

PIANO DELLE EMERGENZE

aggiornato a.s. 2017/18

Istituto Comprensivo Pra'

SCUOLA DELL'INFANZIA BRANEGA

SCUOLE PRIMARIE: MONTANELLA, THOUAR, VILLINI

SCUOLA SECONDARIA DI I ^ GRADO: plesso ASSAROTTI, plesso VILLA RATTO

Cap. I - NORMATIVA DI RIFERIMENTO	4
1.1 DEFINIZIONI	4
1.2 PREMESSA D.LGS.81/08	7
1.3 CARATTERISTICHE GENERALI	10
1.4 DESCRIZIONE EDIFICI	12
1.5 OBIETTIVI DEL PIANO	18
1.6 INFORMAZIONE	19
1.7 CLASSIFICAZIONE EMERGENZE	19
Cap. II – VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO	19
2.1 OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI D’INCENDIO:	19
2.2 CRITERI ADOTTATI NELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI INCENDIO:	20
2.3 SORGENTI D’INNESCO:	20
2.4 IDENTIFICAZIONE DEI LAVORATORI ESPOSTI A RISCHI D’INCENDIO E LAVORATORI DISABILI:	21
Criteri e misure adottate:	21
2.5 ATTREZZATURE PRESENTI NEL LUOGO DI LAVORO COMPRESI GLI ARREDI	21
2.6 REVISIONE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI D’INCENDIO	22
Cap. III – GENERALITA’ E RISCHIO INCENDIO	23
3.0 GENERALITÀ	23
3.1 POPOLAZIONE SCOLASTICA; DOCENTI E NON DOCENTI	23
3.2 DESCRIZIONE PLESSI per quanto riguarda IMPIANTO ELETTRICO,SISTEMI DI ALLARME, ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA, ESTINTORI E IDRANTI	23
3.6 SEGNALETICA DI SICUREZZA	28
3.7 FORMAZIONE, INFORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO DEI DIPENDENTI	29
3.8 ACCESSO ALL’AREA	29
3.9 AREE A RISCHIO SPECIFICO	30
3.10 VIE DI USCITA (segue descrizione del plesso relativamente ai percorsi d’esodo)	30
3.11 REGISTRO DEI CONTROLLI	37
3.12 DIVIETI E LIMITAZIONI	38
Cap. IV OBIETTIVI DEL «PIANO DI EMERGENZA»	38
4.1 – INDIVIDUAZIONE DELLE POSSIBILI EMERGENZE	39
Cap. V – ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO	40
5.1 - ANALISI DELLA PRESENZA DI PERSONE ESTRANEE	40
5.2 INDICE DI AFFOLLAMENTO MASSIMO	40
5.3 CLASSIFICAZIONE DELLA SCUOLA (DM 26.8.92).	40
5.4 – ORGANIGRAMMA DEL SERVIZIO ANTINCENDIO E PRIMO SOCCORSO (segue descrizione per ogni plesso)	40
Cap. VI – PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	46
6.1 – COMPITI DEL RESPONSABILE/COORDINATORE DELL’EMERGENZA	46
6.2 – OBBLIGO DI SEGNALAZIONE AD AUTORITÀ ED ENTI	47
6.3 – MODALITA’ DI SEGNALAZIONE DI SFOLLAMENTO DI EMERGENZA	48

Cap.VII – DISPOSIZIONI GENERALI	48
7.1 - DIVIETI	48
7.2 – DOVERI DEL PERSONALE E ORGANIZZAZIONE INTERNA	48
7.4 – INFORMAZIONI GENERALI SU PRESIDI ANTINCENDIO, IMPIANTI DI RILEVAMENTO E DI ALLARME PRESENTI	49
Cap. VIII – ADDESTRAMENTO, ESERCITAZIONI DI EMERGENZA E PROVE DI EVACUAZIONE	49
8.1 – ESERCITAZIONI DI EMERGENZA	49
8.2 – ARGOMENTI E SCENARI PER LE ESERCITAZIONI DI EMERGENZA SIMULATA	50
ALLEGATO 1 PROCEDURE DI EMERGENZA - segue descrizione per ogni plesso relativa a :	51
PIANIFICAZIONE E GESTIONE DELLE EMERGENZE E DELL'EVACUAZIONE	51
DISPOSITIVI DI ALLARME - INDIVIDUAZIONE DEI LUOGHI E DEI PERCORSI	51
AREE DI RITROVO LUOGO SICURO	52
PIANO DI EVACUAZIONE per ogni plesso	53
COMPOSIZIONE DELLE SQUADRE DI EMERGENZA	59
COMPITI DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO	62
NORME GENERALI PER L'EVACUAZIONE ED ESODO	63
SISTEMA DI COMUNICAZIONE DELLE EMERGENZE	63
NORME DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO DI EMERGENZA	66
<u>ALLERTA METEO -IDROLOGICA (evidenziata nel sito per informazione ai genitori)</u>	70
NORME IN CASO DI AGGRESSIONE	73
PRIMO SOCCORSO A DIPENDENTI / PERSONE ESTERNE	74
INFORMAZIONI PER I GENITORI	74
ALLEGATO 2	75
ELENCO STUDENTI	
ALLEGATO 3	76
RIEPILOGO CLASSI E STUDENTI	
ALLEGATO 4	
Ordinanza Comune di Genova n. 13 del 14-01-2016	

cap. I - NORMATIVA DI RIFERIMENTO

D.M. 10 Marzo 1998 - Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.

D.Lgs 81/08 Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (TESTO UNICO).

1.1 DEFINIZIONI

Ai fini del presente documento si definisce:

PERICOLO DI INCENDIO: proprietà o qualità intrinseca di determinati materiali o attrezzature, oppure di metodologie e pratiche di lavoro o di utilizzo di un ambiente di lavoro, che presentano il potenziale di causare un incendio;

RISCHIO DI INCENDIO: probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di accadimento di un incendio e che si verifichino conseguenze dell'incendio sulle persone presenti;

VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INCENDIO: procedimento di valutazione dei rischi di incendio in un luogo di lavoro, derivante dalle circostanze del verificarsi di un pericolo di incendio.

Azione - il Responsabile delle operazioni di soccorso (v. Voce) dispone la chiusura delle attrezzature di lavoro nelle condizioni di sicurezza, avvisa il personale appositamente addetto (individuabili per es. nei soggetti della squadra manutenzione) di sospendere, se necessario, le forniture energetiche alla zona dell'emergenza e si assicura del completo esodo della zona interessata all'emergenza.

Compartimento - ambiente di lavoro il cui spazio risulta delimitato da strutture di confine e/o protezione che lo separano dall'influenza di altri ambienti o dell'esterno. Le strutture qui considerate possono essere sia statiche (parete in struttura), sia dinamiche (barriere d'acqua, ripari tagliafuoco, ecc.).

Densità di affollamento - rapporto di tutte le persone normalmente presenti a qualsiasi titolo in un compartimento rispetto alla superficie libera netta espressa in m².

Effetto di contemporaneità - valutazione che condiziona il dimensionamento di un percorso quando più compartimenti vi confluiscono con sovrapposizione di tempo e di spazio. La larghezza del percorso viene dimensionata per multipli di 60 cm per ogni 50 persone o frazione in transito.

Emergenza - ogni situazione tale da porre con immediatezza in serio pericolo l'incolumità di un elevato numero di persone o l'integrità delle infrastrutture dei locali interessati.

Esodo - l'azione di uscita dall'edificio utilizzando i percorsi e le uscite all'uopo predisposti.

Estintore portatile - dispositivo in grado di svolgere il primo intervento su un piccolo incendio, manovrabile con facilità anche da personale non particolarmente esperto.

Evacuazione - procedura di allontanamento di tutte le persone a qualsiasi titolo presenti nell'edificio.

Idrante antincendio - dispositivo atto all'effettuazione delle operazioni di spegnimento di incendi mediante utilizzo di acqua in pressione proveniente da un apposito impianto idrico fisso.

Illuminazione di emergenza - sistema impiantistico che garantisce un livello di illuminamento delle vie di esodo sufficiente al sicuro esodo delle persone presenti all'interno dell'edificio.

Impianto di allarme antincendio - impianto atto a segnalare (mediante azionamento manuale di appositi pulsanti), all'Ufficio di portineria o a persone individuate con precisione, lo sviluppo di un incendio o di un principio di un incendio.

Impianto di rilevazione incendi - impianto automatico atto a rilevare la presenza di un focolaio di incendio ed a rilevare la stessa a personale istruito in grado di attuare opportune misure di protezione.

Imprese esterne - il Responsabile delle operazioni di soccorso fa sospendere immediatamente il lavoro di eventuali imprese esterne, curando di far porre il posto di lavoro in sicurezza (spegnere le fiamme, togliere tensione alle apparecchiature, ecc.) e ne dispone l'immediata evacuazione.

Incidente - evento accidentale non desiderato che ha comportato danno grave a persone o cose.

Istruzioni - disposizioni di sicurezza da attuare nei casi di pericolo meno gravi

Luogo sicuro - (ex D.M. 30.11.83 G.U. 339 del 12.12.83)

spazio scoperto ovvero compartimento antincendio - separato da altri compartimenti mediante spazio scoperto o filtri a prova di fumo- avente caratteristiche idonee a ricevere e contenere un

predeterminato numero di persone (luogo sicuro statico), ovvero a consentirne il movimento ordinato (luogo sicuro dinamico).

Percorso protetto - percorso costituito da siti di transito, compartimenti antincendio mediante porte e strutture di resistenza al fuoco almeno RE predeterminata, capace di condurre i soggetti interessati dall'ambiente di lavoro al luogo sicuro.

Piano di emergenza - si intende per tale un protocollo di intesa elaborato per tutti i lavoratori e per tutti i presenti a qualsiasi titolo che permangano in uno stesso comprensorio di impresa secondo cui, al sopraggiungere di un evento di rischio giudicato superiore alla possibilità di sicuro contenimento, si interrompe qualsiasi attività lavorativa ponendo, per quanto compatibile con la situazione in atto, ogni elemento di impianto in condizioni di sicurezza, per disporsi ad un esodo rapido ed ordinato secondo direttrici prestabilite verso luoghi sicuri.

Porta resistente al fuoco (tagliafuoco) - elemento di chiusura avente funzione di separazione tra diverse zone dell'edificio che in caso di incendio devono rimanere fra loro separate (v. Compartimenti).

Procedura - disposizioni di sicurezza da attuare nei casi di emergenza.

Rapporto presenti/addetti - è il valore del rapporto dei presenti in totale (pubblico + addetti) rispetto agli addetti stessi.

Responsabile dell'emergenza - è il Responsabile di tutte le operazioni antincendio, se esistente; in tutti gli altri casi è il Vigile del fuoco del Corpo Nazionale di qualifica più elevata non appena presente sul posto.

Responsabile della Squadra Antincendio - è il responsabile del Servizio Antincendio (se tale Servizio è previsto e costituito).

Responsabile di settore per l'evacuazione - persone individuate (in numero di una per Settore) ed istruite al fine di coordinare l'evacuazione di tutti i presenti del rispettivo settore.

Segnalazione di emergenza - chiunque riscontri una qualsiasi situazione di emergenza deve darne immediato avviso al personale interessato e fornire comunicazione al centralino telefonico.

Settori - zone o aree dell'edificio composte da uno o più locali nelle quali viene suddiviso il medesimo ai fini dell'effettuazione delle operazioni di evacuazione d'emergenza.

Squadra antincendio - unità di primo intervento antincendio costituita da personale appositamente formato all'utilizzo degli impianti antincendio ed alle procedure di spegnimento degli incendi. Il

servizio svolto da questa Squadra sarà richiesto unicamente nel caso di grandi edifici dove il pericolo di incendio è assai elevato. La squadra potrà essere costituita da personale normalmente dedito ad altre mansioni e che ha precisi compiti in caso di emergenza.

Uscita di piano - passaggio che consente alle persone di non essere ulteriormente esposte al rischio diretto degli effetti di un incendio.

1.2 PREMESSA D.LGS.81/08

SEZIONE VI - GESTIONE DELLE EMERGENZE N° 4 articoli (da art. 43 a art. 46)

Articolo 43 - Disposizioni generali

1. Ai fini degli adempimenti di cui all'articolo 18, comma 1, lettera t), il datore di lavoro:

- a) organizza i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza;
- b) designa preventivamente i lavoratori di cui all'articolo 18, comma 1, lettera b);
- c) informa tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave e immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare;
- d) programma gli interventi, prende i provvedimenti e dà istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro;
- e) adotta i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.

2. Ai fini delle designazioni di cui al comma 1, lettera b), il datore di lavoro tiene conto delle dimensioni dell'azienda e dei rischi specifici dell'azienda o della unità produttiva secondo i criteri previsti nei decreti di cui all'articolo 46.

3. I lavoratori non possono, se non per giustificato motivo, rifiutare la designazione. Essi devono essere formati, essere in numero sufficiente e disporre di attrezzature adeguate, tenendo conto delle dimensioni e dei rischi specifici dell'azienda o dell'unità produttiva.

4. Il datore di lavoro deve, salvo eccezioni debitamente motivate, astenersi dal chiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato.

Articolo 44 - Diritti dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato

1. Il lavoratore che, in caso di pericolo grave, immediato e che non può essere evitato, si allontana dal posto di lavoro o da una zona pericolosa, non può subire pregiudizio alcuno e deve essere protetto da qualsiasi conseguenza dannosa.

2. Il lavoratore che, in caso di pericolo grave e immediato e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, prende misure per evitare le conseguenze di tale pericolo, non può subire pregiudizio per tale azione, a meno che non abbia commesso una grave negligenza.

Articolo 45 - Primo soccorso

1. Il datore di lavoro, tenendo conto della natura della attività e delle dimensioni dell'azienda o della unità produttiva, sentito il medico competente ove nominato, prende i provvedimenti necessari in materia di primo soccorso e di assistenza medica di emergenza, tenendo conto delle altre eventuali persone presenti sui luoghi di lavoro e stabilendo i necessari rapporti con i servizi esterni, anche per il trasporto dei lavoratori infortunati.

2. Le caratteristiche minime delle attrezzature di primo soccorso, i requisiti del personale addetto e la sua formazione, individuati in relazione alla natura dell'attività, al numero dei lavoratori occupati ed ai fattori di rischio sono individuati dal decreto ministeriale 15 luglio 2003, n. 388 e dai successivi decreti ministeriali di adeguamento acquisito il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

3. Con appositi decreti ministeriali, acquisito il parere della Conferenza permanente, acquisito il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, vengono definite le modalità di applicazione in ambito ferroviario del decreto ministeriale 15 luglio 2003, n. 388 e successive modificazioni.

Articolo 46 - Prevenzione incendi

1. La prevenzione incendi è la funzione di preminente interesse pubblico, di esclusiva competenza statale, diretta a conseguire, secondo criteri applicativi uniformi sul territorio nazionale, gli obiettivi di sicurezza della vita umana, di incolumità delle persone e di tutela dei beni e dell'ambiente.

2. Nei luoghi di lavoro soggetti al presente decreto legislativo devono essere adottate idonee misure per prevenire gli incendi e per tutelare l'incolumità dei lavoratori.

3. Fermo restando quanto previsto dal decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139 e dalle disposizioni concernenti la prevenzione incendi di cui al presente decreto, i Ministri dell'interno, del lavoro e della previdenza sociale, in relazione ai fattori di rischio, adottano uno o più decreti nei quali sono definiti:

a) i criteri diretti atti ad individuare:

1) misure intese ad evitare l'insorgere di un incendio ed a limitarne le conseguenze qualora esso si verifichi;

2) misure precauzionali di esercizio;

3) metodi di controllo e manutenzione degli impianti e delle attrezzature antincendio;

4) criteri per la gestione delle emergenze;

b) le caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, compresi i requisiti del personale addetto e la sua formazione.

4. Fino all'adozione dei decreti di cui al comma 3, continuano ad applicarsi i criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro di cui al decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998.

5. Al fine di favorire il miglioramento dei livelli di sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro, ed ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera h), del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, con decreto del Ministro dell'interno sono istituiti, presso ogni direzione regionale dei vigili del fuoco, dei nuclei specialistici per l'effettuazione di una specifica attività di assistenza alle aziende. Il medesimo decreto contiene le procedure per l'espletamento della attività di assistenza.

6. In relazione ai principi di cui ai commi precedenti, ogni disposizione contenuta nel presente decreto legislativo, concernente aspetti di prevenzione incendi, sia per l'attività di disciplina che di controllo,

deve essere riferita agli organi centrali e periferici del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, di cui agli articoli 1 e 2 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139. Restano ferme le rispettive competenze di cui all'articolo 13.

1.3 CARATTERISTICHE GENERALI (dettagliate per i plessi che compongono l'Istituto)

SCUOLA DELL'INFANZIA PLESSO BRANEGA

Organizzazione

Sono presenti 4 sezioni.

Gli alunni sono esclusi dal servizio mensa fino al compimento del terzo anno di età.

Orario

Ingresso	dalle ore 7:45 alle 9:00 (su richiesta dei genitori è attivato un servizio di pre-scuola dalle 7:15 alle 7:45)
Prima uscita	dalle ore 11:45 alle ore 12:00 orario antimeridiano con possibile rientro alle 13:15
Seconda uscita	dalle ore 13:15 alle ore 14 per chi usufruisce della mensa
Terza uscita	Dalle 16:00 alle 16:45

Spazi Interni

La Scuola dell'Infanzia ha a sua disposizione un piano dell'edificio della scuola primaria Montanella attrezzato con:

- ingresso comune con la Scuola Primaria
- 4 aule
- 2 sale gioco
- un'aula video dove verranno posizionati nuovi computer
- un'aula adibita a cameretta per bimbi con disabilità
- un'aula per attività psicomotoria
- uno spazio per progetto biblioteca
- una sala medica in comune con la Scuola Primaria
- una sala teatro in comune con la Scuola Primaria
- la palestra in comune con la Scuola Primaria
- servizi igienici adeguati all'età dei bimbi
- mensa in comune con la Scuola Primaria
- sala computer

Tutte le aule sono state interessate da lavori di rifacimento pavimenti e tinteggiatura, alcune nel 2011, altre nel 2014.

Spazi Esterni

- cortile esterno con area giochi allestita delimitato da ringhiera che separa dal parcheggio.

1.4 DESCRIZIONE EDIFICIO

L'edificio scolastico si sviluppa su un solo livello in cui sono situate le aule e gli altri spazi sopraindicati eccetto quelli in comune con la scuola primaria Montanella per i quali si rimanda alla descrizione successiva.

L'edificio in cui è situato il plesso è dotato di:

- Estintori
- Luci di emergenza
- Segnaletica di emergenza
- Ascensore.

SCUOLA PRIMARIA MONTANELLA

Organizzazione

Sono presenti 10 classi a tempo pieno.

Orario

	Entrata	Uscita
Lunedì	8:15	16:15
Martedì	8:15	16:15
Mercoledì	8:15	16:15
Giovedì	8:15	16:15
Venerdì	8:15	16:15

Nota: Su richiesta dei genitori è attivato un servizio di pre-scuola dalle 7:15 alle 8:10.

Spazi Interni

Gli spazi a disposizione, oltre le 9 aule per le classi (di cui 6 dotate di LIM), sono i seguenti:

- palestra
- laboratorio musicale (utilizzato dalle classi del plesso in collaborazione con le ins. Responsabili del Coro, ma aperto anche alle altre dell'I.C. e agli allievi privati dell'esperto esterno sig.ra Giacobbe)
- sala teatro
- saletta medica
- saletta per il prescuola, utilizzata per il ricevimento di genitori e personale del consultorio
- aula di inglese
- biblioteca (spazio aperto)
- aula lettura (classi I e II)
- aula video
- aula di scienze (dotata di LIM)
- aula religione
- aula per le attività di sostegno
- laboratorio di informatica
- aula per attività laboratoriali

Spazi Esterni

Cortile in comune con Scuola Secondaria di Primo Grado Assarotti e dell'Infanzia e vasto piazzale parcheggio.

1.4 DESCRIZIONE EDIFICIO

L'edificio scolastico si sviluppa su 3 livelli in piani sfalsati di cui solo una parte è utilizzata dalla scuola dell'infanzia Branega.

Al piano terra è situato l'atrio, l'aula del pre-scuola, la sala con fotocopiatrice/pc/telefono/fax, il , magazzino, i servizi igienici.

Al primo piano sono presenti i locali della scuola dell'infanzia Branega (vedi descrizione precedente).

Al secondo piano sono presenti aule didattiche , la biblioteca ,l' aula sostegno e servizi igienici.

Al terzo livello sono presenti aule didattiche, sala lettura, aula informatica.

Livelli sottostanti il piano terra: al primo livello è presente la Sala Teatro e il Laboratorio Musicale, nel piano sfalsato è presente la Palestra.

L'edificio è dotato di:

- Estintori,
- Luci di emergenza,
- Segnaletica di emergenza,
- Ascensore.

SCUOLA PRIMARIA THOUAR

Organizzazione

E' presente 1 classe a tempo ordinario:

Orario

	Entrata	Uscita
Lunedì	8:30	16:30
Martedì	8:30	13:00
Mercoledì	8:30	16:30
Giovedì	8:30	13:00
Venerdì	8:30	12:30

Sono presenti 6 classi a tempo pieno:

Orario

	Entrata	Uscita
Lunedì	8:30	16:30
Martedì	8:30	16:30
Mercoledì	8:30	16:30
Giovedì	8:30	16:30
Venerdì	8:30	16:30

Nota: è attivo un servizio pre-scuola su richiesta dei genitori dalle 7:30 alle 8:25

Spazi Interni

Piano terra

- 3 aule didattiche (due dotate di LIM)
- 3 sale mensa comunicanti, di cui una viene anche adibita ad auletta per il pre-scuola

Primo piano

- Ufficio del Dirigente Scolastico
- N° 2 uffici di Segreteria
- Laboratorio informatica
- Laboratorio 1, dedicato alle attività in piccolo gruppo o in interazione individuale docente/alunno (gli armadi a est contengono la biblioteca e parte del materiale del sostegno). In questo spazio si svolgono, in orario di post-scuola, le lezioni del CUP, in esso, inoltre, è ubicata parte dell'archivio della Segreteria e parte del materiale di consumo da utilizzare, in situazioni di emergenza, per far fronte alle esigenze di tutti i plessi;
- Laboratorio 2: Laboratorio Scienze
- Biblioteca (due scaffali con vetri a ovest sono dedicati alla Biblioteca magistrale dell'Istituto, uno scaffale a nord è dedicato al comodato d'uso della secondaria; nell'aula è ubicato il carrello con gli strumenti musicali)

NOTA BENE : attualmente le aule sopra descritte (Laboratori 1 e 2) ospitano 2 classi dei Villini, (laboratorio 1: classe 3 A- Villini; laboratorio 2: classe 3 B- Villini) plesso attualmente inagibile. Nella Biblioteca è stato attrezzato un angolo "morbido" dedicato ad attività di psicomotricità per alunni H gravi, si effettuano altresì attività musicali, di musico- terapia, incontri con esperti esterni, attività relative agli "atelier creativi", in quanto l'aula di psicomotricità (posta al piano di sopra) risulta ad ora occupata da una classe dei Villini: 2 B, in quanto plesso Villini ad ora inagibile

Secondo piano

- 5 aule didattiche (tutte dotate di LIM)
- Laboratorio 2, dedicato alle attività in piccolo gruppo o in interazione individuale docente/alunno in cui è presente anche l'attrezzatura della Sala medica e che pertanto può funzionare anche da infermeria. Nello stesso spazio è sistemata parte del materiale del sostegno e l'armadio per i netbook della Classe 2.0
- Un'aula di psicomotricità usata secondo le necessità per gli alunni disabili e per altre esigenze didattiche (danza, teatro, ecc.).
- **NOTA BENE : attualmente un'aula didattica e l'aula di psicomotricità ospitano due classi del plesso Villini attualmente inagibile**

Spazi Esterni

Il plesso dispone di una palestra esterna, sita in Salita Cappelloni n. 1, condivisa con il plesso "Villini" e con il plesso "Villa Ratto", di un piazzale antistante l'ingresso principale e di due giardini interni.

1.4 DESCRIZIONE EDIFICIO

L'edificio scolastico si sviluppa su tre livelli come sopra descritto.

L'edificio è dotato di:

- Estintori,
- Luci di emergenza,
- Segnaletica di emergenza,
- Ascensore.

SCUOLA PRIMARIA VILLINI (attualmente non agibile)

Organizzazione

Sono presenti 4 classi a tempo pieno.

Orario

	Entrata	Uscita
Lunedì	8:30	16:30
Martedì	8:30	16:30
Mercoledì	8:30	16:30
Giovedì	8:30	16:30
Venerdì	8:30	16:30

Spazi Interni

Il plesso della scuola primaria Thouar -Villini, appartenente all'Istituto Comprensivo di Genova Pra', è ospitato all'ultimo piano della Scuola Comunale dell'Infanzia "Emma Valle", poche decine di metri a monte della Thouar.

Piano unico (ultimo dell'edificio)

- 4 aule didattiche (di cui due dotate di LIM)
- Aula del sostegno
- Laboratorio informatica
- Aula multimediale con LIM
- Aula per le attività espressive (in cui è posizionata la fotocopiatrice).
- Le due sale mensa comunicanti sono situate a piano terra in diretta comunicazione con l'atrio.
- Aula biblioteca
- Aula utilizzata per le attività di potenziamento ed espressive
- Sala medica separata da tramezza dallo spogliatoio del personale ATA
- disimpegno attiguo ai servizi igienici con scala a chiocciola che porta alle vasche dell'acqua o forse al tetto (dove sono riposti le scope e gli altri attrezzi per le pulizie).

Spazi Esterni

Il plesso dispone di una palestra esterna, sita in Salita Cappelloni n. 1, condivisa con il plesso Thouar e con il plesso Villa Ratto, facilmente raggiungibile in sicurezza attraversando due cortili della scuola e può usufruire del cortile interno antistante la scuola dell'infanzia comunale Emma Valle.

1.4 DESCRIZIONE EDIFICIO

L'edificio scolastico si sviluppa su un solo livello posto all'ultimo piano dell'edificio che ospita la scuola comunale Emma Valle.

Al piano terra è presente il refettorio.

L'edificio è dotato di:

- Estintori,
- Luci di emergenza,
- Segnaletica di emergenza,
- Impianto di allarme antincendio.

Scuola Secondaria di I Grado ASSAROTTI

Organizzazione

Sono presenti 6 classi a tempo ordinario.

Orario

L'orario è articolato su cinque giorni, dal lunedì al venerdì, dalle ore 8:00 alle 14:00, con due intervalli tra la 2ª e la 3ª ora e tra le 4ª e la 5ª ora.

Le attività pomeridiane extracurricolari si tengono nei giorni di martedì (Progetto Ket presso la sede dell'Istituto Comprensivo o altro plesso) e giovedì (Progetto Biblioteca Assarotti presso la suddetta sede).

Spazi Interni

Il plesso ex Assarotti è situato in via Branega ed è adiacente alla Scuola dell'Infanzia e alla Scuola Primaria "Evasio Montanella" (le tre scuole unitamente all'ampio piazzale costituiscono un unico complesso delimitato da cancellata).

Organizzazione degli spazi

Piano terra n. 9 spazi totali così suddivisi:

Ingresso

- Palestra + 2 spogliatoi + 2 servizi + magazzino per materiale sportivo
- Sala di riunione con circa 120 posti a sedere ed accesso sia dall'esterno che dall'interno
- Biblioteca con accesso esterno ed interno.

Primo piano, con n. 12 spazi totali così suddivisi:

- Atelier Creativo (in fase di allestimento) + spogliatoio personale + servizi personale
- n. 3 aule (di cui una con LIM) di cui 2 didattiche
- Sala professori con annesso archivio
- Loggetta
- N. 3 servizi igienici (docenti; alunni; alunne)

Secondo piano, con n. 14 spazi totali così suddivisi:

- Secondo ingresso
- n. 4 aule didattiche (di cui due con LIM)
- n. 1 aula utilizzata per lezioni con lavagna interattiva multimediale
- Ex Presidenza
- Ex Segreteria
- n. 1 spazio utilizzato per ciclostile
- n. 1 stanza blindata utilizzata come deposito pc portatili
- n. 3 Servizi igienici (docenti, alunni, alunne)
- n. 1 Spazio utilizzato come ripostiglio

Terzo piano, con n. 12 spazi totali così suddivisi

- n. 3 spazi utilizzati per laboratori
- n. 1 aula utilizzata per Laboratorio Musicale
- n. 1 aula utilizzata per Laboratorio Informatica
- n. 1 aula utilizzata per Laboratorio Scientifico
- n. 1 aula per la proiezione di film
- n. 2 aula attività di sostegno
- n. 1 sala medica
- n. 2 spazi utilizzati per ripostiglio
- n. 3 Servizi igienici (docenti, alunni, alunne).

Nota: al terzo piano è stato recentemente rifatto, in vari punti, il controsoffitto ma si attende comunicazione agibilità per riutilizzarlo, pertanto in questo momento non è ancora utilizzabile.

Spazi Esterni

Il plesso può utilizzare il cortile interno comune ai Plessi Montanella e Branega.

1.4 DESCRIZIONE EDIFICIO

L'edificio scolastico si sviluppa su tre livelli come più sopra descritto.

L'edificio è dotato di:

- Estintori,

- Luci di emergenza,
- Segnaletica di emergenza.

Scuola Secondaria di I Grado VILLA RATTO

Organizzazione

Sono presenti 7 classi a tempo ordinario.

Orario

L'orario è articolato su cinque giorni, dal lunedì al venerdì, dalle ore 8:00 alle 14:00, con due intervalli tra la 2^a e la 3^a ora e tra le 4^a e la 5^a ora.

Le attività pomeridiane extracurricolari si tengono nei giorni di martedì (Progetto Ket presso la sede dell'Istituto Comprensivo o altro plesso) e giovedì (Progetto Biblioteca Assarotti presso plesso Assarotti).

Spazi Interni

Piano terra

- n.3 aule: 2 affacciate sul salone all'ingresso, una delle quali dotata di LIM, e 1 aula sul lato ovest
- aula sostegno
- saletta medica
- aula docenti

Primo piano

- n. 4 aule:

2 affacciate sul salone di cui una con LIM

2 aule sul lato est di cui una con LIM

- Aula di informatica – lato ovest

Secondo piano

- Aula musica, che è anche aula LIM, a disposizione di tutte le classi
- Due ex sale mensa al momento utilizzate come aule didattiche
- Un'aula-ripostiglio, per i materiali dei progetti,
- Due aule didattiche (trasferite a piano terra e primo piano)
- Un'auletta per gruppi di lavoro

Spazi Esterni

Il plesso dispone di una palestra esterna, sita in Salita Cappelloni n. 1 di cui usufruisce in comune con i plessi della primaria Thouar e Villini e di un ampio cortile.

1.4 DESCRIZIONE EDIFICIO

L'edificio scolastico si sviluppa su tre livelli come più sopra descritto.

L'edificio è dotato di:

- Estintori,
- Luci di emergenza,
- Segnaletica di emergenza.

1.5 OBIETTIVI DEL PIANO

- 1) Affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti sugli occupanti.
- 2) Pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia da eventi interni che esterni.
- 3) Assicurare la possibilità che gli occupanti lascino il locale indenni o che gli stessi siano soccorsi in altro modo
- 4) Coordinare i servizi di emergenza, lo staff tecnico e la direzione didattica.
- 5) Garantire la possibilità per le squadre di soccorso di operare in condizioni di sicurezza
- 6) Fornire un'informazione costante sulla sicurezza, allo scopo di sensibilizzare l'utenza ed i lavoratori.

1.6 INFORMAZIONE

Si dovranno prevedere per il personale e per gli studenti incontri per facilitare l'apprendimento delle procedure e dei comportamenti indicati nel piano delle emergenze. Eventuali variazioni dovranno essere tempestivamente segnalate

Il medesimo potrà essere suddiviso in fascicoli mirati e distribuito ai vari soggetti secondo l'area di interesse.

1.7 CLASSIFICAZIONE EMERGENZE

EMERGENZE INTERNE

Incendio
Ordigno esplosivo
Allagamento
Emergenza elettrica
Fuga di gas
Infortunio/malore

EMERGENZE ESTERNE

Incendio
Attacco terroristico
Emergenza meteo- idrologica
Evento sismico
Emergenza tossico-nociva

Cap. II – VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO

2.1 OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI D'INCENDIO:

La valutazione del rischio di incendio è volta a consentire al datore di lavoro di porre in atto i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza dei lavoratori e delle altre persone presenti nel luogo di lavoro.

La valutazione del rischio tiene conto inoltre:

- del tipo di attività
- delle attrezzature presenti nel luogo di lavoro e degli arredi
- delle caratteristiche costruttive del luogo di lavoro e dei materiali di rivestimento
- delle dimensioni del luogo di lavoro e del numero di persone presenti.

2.2 CRITERI ADOTTATI NELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI INCENDIO:

Il criterio fondamentale adottato nella valutazione del rischio è quello basato sull'identificazione dei pericoli relativamente ai differenti luoghi di lavoro, nell'analisi dei fattori di rischio e nella stima delle possibili conseguenze.

La valutazione viene quindi articolata nelle seguenti fasi:

- individuazione di ogni pericolo di incendio quali sostanze facilmente combustibili e infiammabili, sorgenti di innesco, situazioni che possono determinare la facile propagazione dell'incendio ecc.
- individuazione dei lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro esposte a rischi di incendio;

- eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio; valutazione del rischio residuo di incendio; verifica dell'adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti ovvero individuazione di eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessarie ad eliminare o ridurre i rischi residui di incendio.

Le disposizioni contenute nel D.M. 10 marzo 1998 sono state inoltre integrate con i criteri di valutazione proposti dal D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81 conferendo all'analisi delle attività una visione decisamente più approfondita.

2.3 SORGENTI D'INNESCO:

Nell'individuazione dei rischi presenti in azienda, sulla base delle considerazioni espresse nei precedenti paragrafi secondo le indicazioni fornite nel D.M. 10 marzo 1998 sono state formulate le seguenti valutazioni ed i rischi evidenziati sono riassumibili in:

- Rischio di incendio impianti elettrici
- Rischio di incendio centrali termiche
- Rischio di incendio per impiego non controllato di fiamme libere

Le sorgenti di innesco ipotizzabili sono state individuate in:

- Guasti di natura elettrica alle apparecchiature elettriche e di illuminazione
- Uso non autorizzato di fiamme libere
- Presenza non consentita di fumatori
- Eventi naturali o accidentali

2.4 IDENTIFICAZIONE DEI LAVORATORI ESPOSTI A RISCHI D'INCENDIO E LAVORATORI DISABILI:

All'interno dei singoli plessi sono presenti alunni disabili di diversa gravità.

Le procedure di emergenza sono state elaborate tenendo conto delle problematiche citate, attuando delle misure adeguate, che dovranno essere revisionate all'inizio di ogni scolastico.

Criteri e misure adottate:

Al fine di eliminare o quantomeno ridurre le possibili cause di incendio sono state predisposte le seguenti misure:

- Miglioramento del controllo del luogo di lavoro e provvedimenti per l'eliminazione dei rifiuti e degli scarti (scarto d'archivio)
- Installazione e mantenimento in efficienza dei dispositivi di protezione
- Controllo della conformità degli impianti elettrici alle normative tecniche vigenti (richieste periodiche all'ente proprietario)
- Controllo relativo alla corretta manutenzione di apparecchiature elettriche e meccaniche
- Riparazione o sostituzione delle apparecchiature danneggiate.
- Divieto assoluto di fumare all'interno di immobili
- La formazione e l'informazione del personale operante costituisce rilevante importanza per l'eliminazione delle fonti di innesco dovute a comportamenti incauti e a garantire il tempestivo intervento (cfr. programma di formazione).
- Le norme comportamentali corrette contribuiscono inoltre a ridurre i possibili rischi dovuti a presenza di fumatori o incuria.

2.5 ATTREZZATURE PRESENTI NEL LUOGO DI LAVORO COMPRESI GLI ARREDI

All'interno dei singoli plessi sono presenti arredi di vario tipo tra cui:

- a) scrivanie metalliche e in legno
- b) appendiabiti
- c) sedie
- d) scaffalature metalliche
- e) finestre
- f) poltrone
- g) cassettiere metalliche da scrivania
- h) tavoli metallici
- i) banchi in legno
- j) armadi
- k) tende

Attrezzature presenti:

- a) videoterminali (schermo, tastiera, mouse e case)

- b) pc portatili/tablet appositamente custoditi
- c) stampanti
- d) macchina fotocopiatrici/ciclostili
- e) lavagne Interattive Multimediali
- f) distributori automatici bevande/ snack

Materiale combustibile:

- a) carta
- b) cartone ed imballaggi

2.6 REVISIONE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI D'INCENDIO

Gli ambienti di lavoro saranno costantemente tenuti sotto controllo per assicurare l'attuazione di tutte le misure di sicurezza adottate; la valutazione dei rischi sarà esaminata periodicamente al fine di verificarne l'affidabilità e l'applicabilità ai luoghi di lavoro.

In relazione alla nascita di nuovi fattori di rischio e alla variazione di quelli precedentemente individuati, la valutazione richiederà necessariamente un aggiornamento.

In particolare la valutazione sarà oggetto di revisioni se gli ambienti di lavoro saranno ampliati o ristrutturati, se le normali attività didattiche e non, dovessero subire delle sostanziali modifiche, se i materiali utilizzati o stoccati verranno sostituiti; in generale se all'interno dell'attività verranno operati significativi cambiamenti strutturali, gestionali e/o organizzativi.

Cap. III – GENERALITA' E RISCHIO INCENDIO

3.0 GENERALITÀ

Istituto Comprensivo Pra'

Indirizzo:

Via Airaghi, 9 – 16157 - Genova

Ente Proprietario dell'edificio :

Comune di Genova

Dirigente Scolastico:

Dottoressa Francesca Migliorero

R.S.P.P:

Ing. Roberto Galiano

Rappresentante lavoratori (R.L.S): **Cristina Ratto**

Medico competente : **dott. Riccardo Barattini**

3.1 POPOLAZIONE SCOLASTICA; DOCENTI E NON DOCENTI

	Plesso BRANEGA - MONTANELLA
Alunni	287
Insegnanti	31
Personale ATA	6
Altro personale (OSE, cucina)	5

3.2 IMPIANTO ELETTRICO

Il quadro elettrico generale è ubicato a piano terra nel ripostiglio fra l'entrata della scuola dell'infanzia e quella della scuola primaria.

3.3 SISTEMI DI ALLARME

La struttura non è dotata di impianto di allarme incendio e pulsanti di emergenza.

3.4 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA

L'attività è dotata di un sistema di illuminazione di sicurezza lungo i percorsi di esodo e le vie di uscita. L'impianto di illuminazione d'emergenza deve essere implementato seguendo le normative tecniche di riferimento.

3.5 ESTINTORI-IDRANTI

Presenti idranti ed estintori (vedere planimetrie d'emergenza). Gli estintori sono ubicati presso i corridoi, in posizione facilmente accessibile e visibile; appositi cartelli segnalatori, di forma e colore conformi al D.Lgs. 81 /08 e s. m. ed i., ne faciliteranno l'individuazione, anche a distanza.

3.1 POPOLAZIONE SCOLASTICA; DOCENTI E NON DOCENTI

	Plesso ASSAROTTI
Alunni	138
Insegnanti	25
Personale ATA	3
Altro personale (OSE)	1

3.2 IMPIANTO ELETTRICO

Il quadro elettrico generale è ubicato al piano terra, in prossimità dell'ingresso alunni.

3.3 SISTEMI DI ALLARME

La struttura non è dotata di impianto di allarme incendio e pulsanti di emergenza.

3.4 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA

L'attività è dotata di un sistema di illuminazione di sicurezza lungo i percorsi di esodo e le vie di uscita.

L'impianto di illuminazione d'emergenza deve essere implementato seguendo le normative tecniche di riferimento.

3.5 ESTINTORI-IDRANTI

Presenti idranti ed estintori (vedere planimetrie d'emergenza). Gli estintori sono ubicati presso i corridoi, in posizione facilmente accessibile e visibile; appositi cartelli segnalatori, di forma e colore conformi al D.Lgs. 81 /08 e s. m. ed i., ne faciliteranno l'individuazione, anche a distanza.

3.1 POPOLAZIONE SCOLASTICA; DOCENTI E NON DOCENTI

Attualmente il plesso Thouar, al primo piano, ospita le 4 classi dei Villini (plesso inagibile). Di seguito lo schema riepilogativo della popolazione complessivamente presente.

	Plesso THOUAR e VILLINI
Alunni	238
Insegnanti	33

Personale ATA + D.S.	15
Altro personale (OSE, inservienti mensa)	7

3.2 IMPIANTO ELETTRICO

Il **quadro elettrico generale** è ubicato a piano terra nell'atrio a fianco alla porta a est.

3.3 SISTEMI DI ALLARME

La struttura non è dotata di impianto di allarme incendio e pulsanti di emergenza.

3.4 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA

L'attività è dotata di un sistema di illuminazione di sicurezza lungo i percorsi di esodo e le vie di uscita.

L'impianto di illuminazione d'emergenza deve essere implementato seguendo le normative tecniche di riferimento (chiedere a RSPP: vale anche per gli altri plessi).

3.5 ESTINTORI-IDRANTI

Presenti idranti ed estintori (vedere planimetrie d'emergenza). Gli estintori sono ubicati presso i corridoi, in posizione facilmente accessibile e visibile; appositi cartelli segnalatori, di forma e colore conformi al D.Lgs. 81 /08 e s. m. ed i., ne faciliteranno l'individuazione, anche a distanza.

3.1 POPOLAZIONE SCOLASTICA; DOCENTI E NON DOCENTI

NOTA: Attualmente il plesso Villini è inagibile

	Plesso VILLINI
Alunni	85
Insegnanti	13
Personale ATA	2
Altro personale (OSE, cucina, doposcuola)	3

3.2 IMPIANTO ELETTRICO

Il **quadro elettrico generale** è ubicato nel locale spogliatoio della scuola infanzia, collocato al piano/ammezzato.

3.3 SISTEMI DI ALLARME

La struttura è dotata di impianto di allarme incendio e pulsanti di emergenza.

Occorre verificare il funzionamento dell'impianto di allarme incendio, del segnale di allarme acustico (sirena) e provvedere ad istruire il personale sulle modalità di utilizzo e di tacitazione della centralina di allarme.

3.4 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA

L'attività è dotata di un sistema di illuminazione di sicurezza lungo i percorsi di esodo e le vie di uscita.

L'impianto di illuminazione d'emergenza deve essere implementato seguendo le normative tecniche di riferimento.

3.5 ESTINTORI-IDRANTI

Presenti idranti ed estintori (vedere planimetrie d'emergenza). Gli estintori sono ubicati presso i corridoi, in posizione facilmente accessibile e visibile; appositi cartelli segnalatori, di forma e colore conformi al D.Lgs. 81 /08 e s. m. ed i., ne faciliteranno l'individuazione, anche a distanza.

3.1 POPOLAZIONE SCOLASTICA; DOCENTI E NON DOCENTI

	Plesso VILLA RATTO
Alunni	161
Insegnanti	26
Personale ATA	3
Altro personale (OSE)	1

3.2 IMPIANTO ELETTRICO

Il **quadro elettrico generale** è ubicato all'esterno, sulla facciata ad est.

3.3 SISTEMI DI ALLARME

La struttura non è dotata di impianto di allarme incendio e pulsanti di emergenza.

3.4 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA

L'attività è dotata di un sistema di illuminazione di sicurezza lungo i percorsi di esodo e le vie di uscita.

L'impianto di illuminazione d'emergenza deve essere implementato seguendo le normative tecniche di riferimento.

3.5 ESTINTORI-IDRANTI

Presenti idranti ed estintori (vedere planimetrie d'emergenza). Gli estintori sono ubicati presso i corridoi, in posizione facilmente accessibile e visibile; appositi cartelli segnalatori, di forma e colore conformi al D.Lgs. 81 /08 e s. m. ed i., ne faciliteranno l'individuazione, anche a distanza.

Gli idranti sono siti all'esterno e all'interno, uno ad ogni piano.

3.6 SEGNALETICA DI SICUREZZA

Per esplicitare chiaramente la strategia utilizzata e al fine di indurre al deflusso ordinato le persone, attraverso il sistema di vie di uscita, si deve fare riferimento **alle norme di comportamento e alle tavole di riscontro planimetrico** allocate nelle aule e nei corridoi per una facile ed immediata comprensione.

La segnaletica di sicurezza, è realizzata applicando le disposizioni espressamente finalizzate alla sicurezza antincendio, di cui al D.Lgs. 81/08 smi

In particolare la segnaletica indicherà:

- le porte delle uscite di sicurezza;
- i percorsi per il raggiungimento delle uscite di sicurezza;
- l'ubicazione dei mezzi fissi e portatili di estinzione incendi.

- l'ubicazione del luogo dove viene custodita la Cassetta di primo Soccorso
- tutti i quadri elettrici

La segnaletica, viene a seguito mostrata con le relative indicazioni funzionali:

➤ **SEGNALETICA DI SALVATAGGIO**



SEGNALETICA ANTINCENDIO



➤ **SEGNALETICA DI AVVERTIMENTO**



➤ **SEGNALETICA DI DIVIETO**



3.7 FORMAZIONE, INFORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO DEI DIPENDENTI

I dipendenti che operano all'interno dell'attività saranno tutti informati sulle procedure di emergenza ed evacuazione da attuare in caso di emergenza.

Sono stati nominati addetti alla gestione delle emergenze che verranno formati ai sensi del D.M. 10/03/98.

Annualmente vengono svolte le due prove di emergenza ed evacuazione dell'attività che costituiscono elemento di verifica delle procedure di emergenza allegate al presente piano e della formazione del personale.

3.8 ACCESSO ALL'AREA (non presente per Thouar).

Per una efficace gestione della sicurezza di un edificio scolastico è di fondamentale importanza tener conto dell'ubicazione dell'edificio stesso, dalla separazione da altre attività e dall'accesso all'area. Per consentire l'intervento dei mezzi di soccorso è richiesto il rispetto dei seguenti parametri per le vie di accesso all'edificio:

- Larghezza mt. 3,50
- Altezza libera mt. 4
- Raggio di volta mt. 13
- Pendenza non superiore al 10%
- Resistenza al carico 20 t

3.9 AREE A RISCHIO SPECIFICO

Le aree a rischio specifico dei diversi plessi sono individuate nella tabella riportata di seguito:

Plesso	Centrale Termica	Laboratorio
BRANEGA	Presente, in comune con plesso Montanella	NON SONO PRESENTI LABORATORI A RISCHIO

MONTANELLA	Presente, in comune con plesso Branega	NON SONO PRESENTI LABORATORI A RISCHIO
ASSAROTTI	Presente	NON SONO PRESENTI LABORATORI A RISCHIO
THOUAR	Presente	NON SONO PRESENTI LABORATORI A RISCHIO
VILLINI	Presente, in comune con plesso infanzia comunale Emma Valle	NON SONO PRESENTI LABORATORI A RISCHIO
VILLA RATTO	Presente	NON SONO PRESENTI LABORATORI A RISCHIO

3.10 VIE DI USCITA (segue descrizione dei vari plessi relativamente ai percorsi d'esodo)

NOTA PRELIMINARE : IN CASO DI TERREMOTO O DI PRINCIPIO D'INCENDIO IN LUOGO DISTANTE VERRA' DATO UN PRE-ALLARME COSTITUITO DA PIU' SUONI INTERVALLATI DELLA CAMPANELLA – L'ESODO AVVERRA' NEL MOMENTO IN CUI SI AVVERTIRA' IL PASSAGGIO AL SUONO PROLUNGATO

Plessi BRANEGA/MONTANELLA situati nello stesso edificio

All'interno del plesso sono presenti diverse uscite d'emergenza e vie di fuga. La struttura è dotata di rampa interna, scalette interne tra i piani sfalsati e scale esterne.

MODALITA' DI EVACUAZIONE

Al segnale di uscita rapida:

1) campanella: durata 2 minuti circa - suono continuo per 3 sec. ad intervalli di 3 sec.

OPPURE

2) utilizzo della VOCE UMANA (d.m. 10 -03-98)

Le classi al piano terra, seguendo l'ordine di vicinanza all'atrio, escono dall'ingresso principale e si radunano sul piazzale antistante la scuola.

Le classi che si trovano in sala mensa escono dall'uscita di sicurezza presente nella sala mensa, radunandosi infine nel punto di raccolta previsto (piazzale SUD, antistante la scuola).

Le sezioni dell'infanzia, site al primo piano, seguendo l'ordine di vicinanza ai vani scale, percorrono il corridoio e scendono utilizzando sia le scale esterne antincendio (aule adiacenti + servizi) sia le rampe, radunandosi infine nel punto di raccolta previsto (piazzale SUD antistante la scuola).

Le classi al secondo e successivi piani, seguendo l'ordine di vicinanza all'uscita di sicurezza, percorrono il corridoio e scendono utilizzando le scale esterne antincendio, radunandosi infine nel punto di raccolta previsto (piazzale SUD antistante la scuola).

Le classi che si trovano in sala teatro percorrono la rampa in discesa ed evacuano l'edificio uscendo dall'uscita di sicurezza della palestra, radunandosi nel punto di raccolta previsto (piazzale SUD antistante la scuola).

Le classi che si trovano nell'aula di musica escono dall'uscita di sicurezza ivi presente, radunandosi nel punto di raccolta previsto (piazzale SUD antistante la scuola).

Le classi che si trovano in palestra evacuano l'edificio uscendo dall'uscita di sicurezza della palestra e si radunano nel punto di raccolta previsto (piazzale SUD antistante la scuola).

Plesso ASSAROTTI

All'interno del plesso sono presenti diverse uscite d'emergenza e vie di fuga. La struttura è dotata di una scala interna.

MODALITA' DI EVACUAZIONE

Al segnale di uscita rapida:

1. campanella: durata 2 minuti circa - suono continuo per 3 sec. ad intervalli di 3 sec.

OPPURE

2. utilizzo della VOCE UMANA (d.m. 10-03-98)

I docenti, il personale e gli alunni prontamente si attiveranno eseguendo i compiti loro spettanti.

Le classi del PRIMO PIANO usciranno e si dirigeranno verso la SCALA (seguendo le istruzioni impartite e la segnaletica posta nelle aule) ad iniziare dall'AULA più vicina alla scala e via via le altre aule; gli occupanti usciranno dalla propria aula solo quando la classe precedente sarà sparita dalla vista dell'aprifila.

Le classi del SECONDO PIANO, al segnale di uscita rapida, usciranno e si dirigeranno verso la SCALA (SEGUENDO LE ISTRUZIONI IMPARTITE E LA SEGNALETICA POSTA NELLE AULE), dall'AULA più vicina alla scala e via via le altre aule; gli occupanti usciranno dalla propria aula solo quando la classe precedente sarà sparita dalla vista dell'aprifila. In caso d'incontro, queste classi devono dare la precedenza alle classi del PRIMO PIANO, attendere che queste siano sfilate, immettendosi solo quando l'ultima classe sia sparita dalla vista dell'aprifila.

Le classi che si trovano al TERZO PIANO, al segnale di uscita rapida, usciranno e si dirigeranno verso la SCALA (SEGUENDO LE ISTRUZIONI IMPARTITE E LA SEGNALETICA POSTA NELLE AULE), dall' AULA più vicina alla scala e via via le altre aule; gli occupanti usciranno dalla propria aula solo quando la classe precedente sarà sparita dalla vista dell'aprifila. In caso d'incontro, queste classi devono dare la precedenza alle classi del SECONDO PIANO, attendere che queste siano sfilate, immettendosi solo quando l'ultima classe sia sparita dalla vista dell'aprifila.

Gli alunni uscendo dalla SCALA SI DIRIGERANNO, ORDINATAMENTE E RIMANENDO UNITI ALLA PROPRIA CLASSE, VERSO IL PUNTO DI RACCOLTA PRINCIPALE, CHE E' COLLOCATO NEL PIAZZALE ESTERNO ALL'EDIFICIO, DOVE VERRÀ FATTO L'APPELLO E SARANNO DATE SUCCESSIVE ISTRUZIONI.

PIANO TERRA: PALESTRA – BIBLIOTECA – EX-VEPERTINE

Gli alunni e il personale che si troveranno in palestra, al segnale di uscita rapida, dovranno, con ordine e uno per volta, raccogliere gli indumenti necessari ed essenziali, uscire dagli spogliatoi sollecitamente con gli indumenti su di un braccio e mettersi in fila indiana (se si ha il tempo indossare gli indumenti, altrimenti rivestirsi all'esterno dell'edificio) e dirigersi, seguendo la segnaletica, verso l'uscita di sicurezza della palestra senza tornare nelle proprie aule.

All'uscita si ricongiungeranno ai compagni delle altre classi NEL PUNTO DI RACCOLTA, POSTO NEL PIAZZALE ESTERNO ALL'EDIFICIO, DOVE VERRÀ FATTO L'APPELLO E SARANNO DATE SUCCESSIVE ISTRUZIONI.

Gli alunni e il personale che si trovassero in sala ex vespertine o in biblioteca al segnale di uscita rapida imboccheranno il corridoio seguendo la segnaletica e fruiranno dell'uscita di sicurezza posta sul lato sinistro (vicino ai servizi).

Plesso THOUAR - VILLINI

All'interno del plesso sono presenti diverse uscite d'emergenza e vie di fuga. La struttura è dotata di due scale interne.

MODALITA' DI EVACUAZIONE

Al segnale di uscita rapida:

1. campanella, durata 2 minuti circa - suono continuo per 3 sec. ad intervalli di 3 sec.

OPPURE

2. utilizzo della VOCE UMANA (D.M. 10-03-98)

Le classi al piano terra/in sala mensa, seguendo l'ordine di vicinanza all'atrio, escono dall'ingresso principale e si radunano sul piazzale SUD antistante la scuola.

Le classi e il personale ubicati al primo piano, seguendo l'ordine di vicinanza ai vani scale, evacueranno l'edificio nel seguente modo: percorrono il corridoio e scendono al piano terra utilizzando la scala EST le classi più vicine a tale scala, scendono al piano terra utilizzando la scala OVEST le classi più vicine a tale scala. Giunte al piano terra le classi escono *dalle USCITE DI SICUREZZA EST e OVEST dell'edificio scolastico e si radunano sul piazzale SUD, antistante l'ingresso principale della scuola.

Le classi al secondo piano, seguendo l'ordine di vicinanza ai vani scale, evacueranno l'edificio nel seguente modo: percorrono il corridoio e scendono al piano terra utilizzando la scala EST le classi più vicine a tale scala, scendono al piano terra utilizzando la scala OVEST le classi più vicine a tale scala. Giunte al piano terra le classi escono *dalle USCITE DI SICUREZZA EST e OVEST dell'edificio scolastico e si radunano sul piazzale SUD, antistante l'ingresso principale della scuola.

ATTENZIONE! *A causa delle transenne presenti attorno all'edificio ne deriva attualmente l'impossibilità di utilizzare la USCITA DI OVEST, pertanto – fino a quando non saranno conclusi i lavori di ripristino del cornicione e tolte le transenne:

TUTTE LE CLASSI, TRANNE QUELLE SITE AL SECONDO PIANO IN PROSSIMITA' DELLA SCALA EST, USCIRANNO DALL'INGRESSO PRINCIPALE

Le classi che si trovano in palestra (salita Cappelloni n. 1) evacueranno l'edificio solo nel caso vi sia un pericolo che interessa l'edificio palestra stesso. In tal caso escono dall'uscita principale oppure dall'uscita di sicurezza della palestra, e, percorrendo Salita Cappelloni oppure il perimetro della palestra che porta alla Salita Cappelloni, raggiungono il punto di raccolta previsto presso il piazzale antistante la scuola dell'infanzia "E. Valle".

Plesso VILLINI (non applicabile – fino al termine dei lavori)

All'interno del plesso sono presenti diverse uscite d'emergenza e vie di fuga. La struttura è dotata di due scale interne (di cui una in parte comune con la scuola dell'infanzia Emma Valle presente nello stesso edificio).

MODALITA' DI EVACUAZIONE

Al segnale di uscita rapida:

1. suono dell'allarme (sirena) CONTINUO per almeno 2 minuti

OPPURE

2. campanella, durata 2 minuti circa, suono continuo per 3 sec. ad intervalli di 3 sec. con le stesse modalità

(in assenza di corrente elettrica, utilizzo della VOCE UMANA – D.M. 10-03-98)

Le classi all'ultimo piano, seguendo l'ordine di vicinanza ai vani scale, evacueranno l'edificio nel seguente modo: percorrono il corridoio e scendono al piano terra utilizzando la scala EST le classi più vicine a tale scala, scendono al piano terra utilizzando la scala OVEST le classi più vicine a tale scala (vedi cartellonistica di emergenza posta nelle aule). Giunte al piano terra, le classi escono dagli ingressi laterali e si radunano sul piazzale antistante la scuola dell'infanzia "E.Valle".

Le classi che si trovano in sala mensa sita al piano terra escono dall'uscita di sicurezza e si radunano sul piazzale antistante la scuola dell'infanzia "E.Valle".

Le classi che si trovano in palestra (salita Cappelloni n. 1) evacueranno l'edificio solo nel caso vi sia un pericolo che interessa l'edificio palestra stesso. In tal caso escono dall'uscita principale oppure dall'uscita di sicurezza della palestra, e, percorrendo Salita Cappelloni oppure il perimetro della palestra che porta alla Salita Cappelloni, raggiungono il punto di raccolta previsto presso il piazzale antistante la scuola dell'infanzia "E. Valle".

Nell'ala ovest dell'edificio dei Villini è insediata la Scuola dell'Infanzia "E.Valle".

"NEL CASO DI EVACUAZIONE CONTEMPORANEA SCUOLA PRIMARIA-SCUOLA DELL'INFANZIA LA PRECEDENZA VA SEMPRE DATA ALLA SCUOLA PRIMARIA".

Vedasi l'allegato E per i dettagli di evacuazione congiunta (protocollo d'intesa congiunto).

Plesso VILLA RATTO

All'interno del plesso sono presenti diverse uscite d'emergenza e vie di fuga. La struttura è dotata parzialmente di scale interne (una rampa da piano terra a primo piano, due rampe da primo piano a secondo piano).

MODALITA' DI EVACUAZIONE

Al segnale di uscita rapida:

1) campanella : durata 2 minuti circa - suono continuo per 3 sec. ad intervalli di 3 sec.

OPPURE

2) utilizzo della VOCE UMANA (D.M. 10-03-98).

I docenti, il personale e gli alunni prontamente si attiveranno eseguendo i compiti loro spettanti.

Al segnale di uscita rapida le classi del PIANO TERRA usciranno e si dirigeranno verso la PORTA PRINCIPALE (seguendo le istruzioni impartite e la segnaletica posta nelle aule) ad iniziare dall' AULA più vicina alla scala e via via le altre aule; gli occupanti usciranno dalla propria aula solo quando la classe precedente sarà uscita interamente.

Le classi del 1[^] PIANO, al segnale di uscita rapida, usciranno e si dirigeranno verso la SCALA PRINCIPALE (seguendo le istruzioni impartite e la segnaletica posta nelle aule), AD INIZIARE DALLA CLASSE CHE SI TROVA NEL LABORATORIO DI INFORMATICA, più vicina alla scala e via via le altre classi site nelle aule poste sullo stesso lato; gli occupanti usciranno dalla propria aula solo quando la classe precedente sarà uscita interamente.

Gli alunni, scendendo dalla SCALA PRINCIPALE, SI DIRIGERANNO, ORDINATAMENTE E RIMANENDO UNITI ALLA PROPRIA CLASSE, VERSO LA PORTA PRINCIPALE.

USCIRANNO DALLE PROPRIE AULE E SI DIRIGERANNO VERSO LA SCALA SECONDARIA le classi del 1° PIANO situate sul lato dei servizi ad iniziare dall' AULA più vicina alla scala e via via le altre aule; gli occupanti usciranno dall'aula solo quando la classe precedente sarà uscita interamente.

In caso d'incontro, queste classi devono dare la precedenza alle classi del PIANO TERRA.

TUTTI, uscendo dalla SCALA, SI DIRIGERANNO, ORDINATAMENTE E RIMANENDO UNITI ALLA PROPRIA CLASSE, VERSO LA PORTA PRINCIPALE.

Le classi del SECONDO PIANO, al segnale di uscita rapida, usciranno e si dirigeranno verso la SCALA (seguendo le istruzioni impartite e la segnaletica posta nelle aule), dall' AULA più vicina alla scala di

servizio e via via le altre aule, dalle quali gli occupanti usciranno solo quando la classe precedente sarà uscita interamente. In caso d'incontro, queste classi devono dare la precedenza alle classi del 1[^] PIANO, attendere che queste siano sfilate, immettendosi solo quando l'ultima classe sarà uscita interamente.

TUTTI GLI OCCUPANTI IL SECONDO PIANO, USCENDO DALLA SCALA, SI DIRIGERANNO, ORDINATAMENTE E RIMANENDO UNITI ALLA PROPRIA CLASSE, VERSO LA PORTA PRINCIPALE PER RAGGIUNGERE IL PUNTO DI RACCOLTA CHE E' COLLOCATO NEL PIAZZALE ESTERNO ALL'EDIFICIO, DOVE VERRÀ FATTO L'APPELLO E SARANNO DATE SUCCESSIVE ISTRUZIONI.

Le classi che si trovano in palestra (salita Cappelloni n. 1) evacueranno l'edificio solo nel caso vi sia un pericolo che interessa l'edificio palestra stesso. In tal caso escono dall'uscita principale oppure dall'uscita di sicurezza della palestra, e, percorrendo Salita Cappelloni oppure il perimetro della palestra che porta alla Salita Cappelloni, raggiungono il punto di raccolta previsto presso il piazzale antistante la scuola dell'infanzia "E. Valle".

3.11 GESTIONE DELLA SICUREZZA

Il responsabile dell'attività provvederà affinché nel corso della gestione non vengano alterate le condizioni di sicurezza, ed in particolare che:

- sui sistemi di vie di uscita non siano collocati ostacoli (depositi di materiali, mobilio, ecc.) che possano intralciare l'evacuazione delle persone riducendo la larghezza o che costituiscano rischio di propagazione dell'incendio;
- siano presi opportuni provvedimenti di sicurezza in occasione di situazioni particolari, quali manutenzione, risistemazioni, ecc.;
- siano mantenuti efficienti i mezzi e gli impianti antincendio, siano eseguite tempestivamente le eventuali manutenzioni o sostituzioni necessarie e siano condotte periodicamente prove degli stessi con cadenze non superiori a sei mesi;
- siano mantenuti costantemente in efficienza gli impianti elettrici, in conformità a quanto previsto dalle vigenti norme;

- siano mantenuti costantemente in efficienza gli impianti di ventilazione, condizionamento, revisioni e controlli effettuati da ditta abilitata, dovranno essere accompagnati da apposita dichiarazione di conformità.
- il controllo di tutte le apparecchiature e degli impianti sarà finalizzato anche e soprattutto alla sicurezza antincendio e saranno previste prove periodiche.

Il responsabile dell'attività provvederà, con un programma di informazione, formazione e addestramento continuo e specifico affinché, in caso di incendio, il personale sia in grado di effettuare un primo intervento antincendio e di gestione dell'emergenza, usando correttamente i mezzi e le attrezzature messe a disposizione. Analoga formazione riguarderà la pianificazione degli allarmi, l'evacuazione, la richiesta dei soccorsi e la collaborazione con i Vigili del Fuoco o altri soccorritori. Il sistema di gestione della sicurezza antincendio costituirà parte integrante del Documento della Valutazione dei Rischi previsto dal D.Lgs 81/08 e s. m. ed i.

3.11 REGISTRO DEI CONTROLLI

E' predisposto un apposito registro dei controlli periodici, sul quale sono annotati tutti gli interventi ed i controlli relativi l'efficienza degli impianti elettrici, di illuminazione, di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo delle aree a rischio specifico e della osservanza della limitazione delle quantità e delle qualità dei materiali in deposito nei vari ambienti, nonché le riunioni di addestramento e le esercitazioni di evacuazione. Tale registro è mantenuto costantemente aggiornato e disponibile per i controlli da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco o di altri organi ispettivi.

3.12 DIVIETI E LIMITAZIONI

All'interno delle attività sono posti i cartelli indicanti divieto di fumo, di uso di acqua in presenza di dispositivi elettrici e di accesso all'ascensore in caso di incendio.

Cap. IV OBIETTIVI DEL «PIANO DI EMERGENZA»

Il piano di emergenza deve rispondere alla essenziale esigenza della salvaguardia delle risorse umane che non possono essere coinvolte nell'evolvere di un rischio in atto non previsto e non prevedibile

dallo studio, anche attento, dei potenziali eventi indesiderati connessi con l'esercizio di una qualsiasi attività lavorativa (produttivo o di servizio).

Un efficiente piano deve risultare definito in un elaborato di facile comprensione a tutti gli operatori all'interno di un ambiente di lavoro con prescrizione di incarico alle persone eventualmente abilitate a particolari incombenze e con una chiara ed evidente indicazione della procedura di esodo in «zona sicura».

Il piano tiene conto nella valutazione del rischio della presenza, negli ambienti di lavoro, di persone con limitazioni permanenti o temporanee alle capacità fisiche, mentali, sensoriali o motorie.

Le relative **priorità** che il piano si prefigge possono essere sintetizzate nel modo seguente:

- 1-sicuro e rapido allontanamento (esodo) delle persone esposte
- 2-organizzazione del processo di gestione della situazione di emergenza
- 3-lotta all'incendio
- 4-modalità di collaborazione con le squadre di soccorso esterne
- 5-limitazione dei danni materiali

I relativi **obiettivi** che il piano si prefigge possono essere sintetizzati nel modo seguente:

- 1- fornire precise direttive per l'evacuazione / esodo, in sicurezza dell'edificio in caso di emergenza, al fine di tutelare sia la sicurezza dei lavoratori / alunni che operano all'interno del medesimo, sia quella degli occasionali visitatori
- 2-fornire le direttive utili ad affrontare e gestire un'emergenza dovuta ad incendio grave all'interno dell'edificio ed in particolare a favorire il contenimento ed il rapido controllo dell'incidente mediante un efficace coordinamento delle risorse - interne ed esterne – disponibili
- 3-assicurare l'allertamento di tutti gli Enti ed Autorità interessate dal sinistro
- 4-garantire e favorire l'intervento dei soccorritori in caso di emergenza
- 5-fornire disposizioni ed indicazioni per la gestione di altre situazioni di potenziale pericolo verificatesi all'interno dell'edificio
- 6-fornire disposizioni inerenti la corretta gestione di tutte le componenti della sicurezza antincendio nel suo complesso e degli impianti antincendio in particolare, anche al di fuori delle situazioni di emergenza
- 7-disporre, ove necessario, di un primo soccorso sanitario

8-limitare, per quanto possibile, il blocco delle attività dell'edificio in caso di emergenza

9-individuare le procedure di ripristino delle attività dell'edificio al termine di una emergenza

4.1 – INDIVIDUAZIONE DELLE POSSIBILI EMERGENZE

Sono stati individuati i possibili scenari di emergenza e le rispettive procedure operative.

Il Piano di emergenza ed evacuazione sarà pertanto focalizzato a tali tipologie di emergenza fornendo le procedure di emergenza da distribuire al personale.

Più in generale il Piano di emergenza e di evacuazione tiene conto di tutte le possibili tipologie di rischi e delle conseguenti situazioni incidentali che gli stessi possono determinare, i quali saranno o meno presenti a seconda delle condizioni ambientali e «al contorno» nel cui ambito si sviluppa l'attività.

A titolo di promemoria si ricordano i seguenti:

fuoco (incendio), fumo e sue conseguenze, atmosfere esplosive, acqua (allagamenti, rottura di tubazioni, gravi danni d'acqua in genere), mancanza di ossigeno, possibilità di rinvenimento ordigni esplosivi, energia elettrica, scariche elettrostatiche, scariche atmosferiche (fulmini), sostanze pericolose (esalazioni, tossicità, ecc.), idoneità statica delle strutture, possibile presenza di molte persone, possibile presenza di polveri che originano atmosfere esplosive, sismicità del territorio.

Cap. V – ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO PER OGNI PLESSO DELL'ISTITUTO

PLESSO BRANEGA/MONTANELLA

5.1 - ANALISI DELLA PRESENZA DI PERSONE ESTRANEE

Gli insegnanti, il personale ATA, gli alunni ed eventuali persone del pubblico accedono all'interno dell'istituto attraverso l'ingresso posto al pian terreno.

Tutte le figure inerenti la sicurezza sono ricoperte dai dipendenti.

Il personale presente deve quindi controllare visivamente l'affluenza nella struttura.

5.2 - INDICE DI AFFOLLAMENTO MASSIMO

UBICAZIONE	ALUNNI	DISABILI	PERS. DOC. e NON	TOTALE

I ^a piano refettorio			4	4
Piano terra			5	5
Piano primo (BRANEGA)	91	1	14	105
Piano secondo	138	1	17	155
Piano terzo	57	-	8	65

5.3 CLASSIFICAZIONE RISCHIO INCENDIO (DM 10/03/98).

L'edificio scolastico ai sensi del D.M. 10/03/98 e classificato a rischio incendio MEDIO.

CLASSIFICAZIONE DELLA SCUOLA (DM 26.8.92).

In relazione alla capienza di studenti, personale docente e non docente, la struttura scolastica in questione, rientra nel rischio MEDIO con numero massimo di presenze pari a 307 unità.

5.4 – ORGANIGRAMMA DEL SERVIZIO ANTINCENDIO E PRIMO SOCCORSO PLESSO BRANEGA/MONTANELLA

Addetti Pronto Soccorso:

BARDELLI
FANTUZZO V.
GARAGLIA
LOMBARDO
SCIUTTO
TOLLARI
CRICENTI
VITULLO
ROSA
VECCHI
BIANCHI
BELLOTTO
BRUZZONE EUGENIA
CANEPA
LA FAUCI
LANGELLA
MANTERO MARINA
VALLE MONICA
VOLPARA
GUARRERA
LOCHES

Addetti all'antincendio:

VECCHI
ROSA
LOCHES
DAGNINO
SCIUTTO
LOMBARDO
TOLLARI
TORRE
CAVALLO
GUALCO
SOTGIU
VITULLO
BARDELLI
FANTUZZO F.

BIANCHI
CANEPA
LA FAUCI
VALLE MONICA
LANGELLA
BRUZZONE E.

PLESSO ASSAROTTI**5.1 - ANALISI DELLA PRESENZA DI PERSONE ESTRANEE**

Gli insegnanti, il personale ATA, gli alunni ed eventuali persone del pubblico accedono all'interno dell'istituto attraverso l'ingresso posto al pian terreno e al primo piano.

Tutte le figure inerenti la sicurezza sono ricoperte dai dipendenti.

Il personale presente deve quindi controllare visivamente l'affluenza nella struttura.

5.2 - INDICE DI AFFOLLAMENTO MASSIMO

UBICAZIONE	ALUNNI	DISABILI	PERS. DOC. e NON	TOTALE
3° piano	-	-	-	-
2° piano	95		17	112

1° piano	42	1	11	53
Piano terra (palestra - Vespertine - biblioteca)				

5.3 CLASSIFICAZIONE RISCHIO INCENDIO (DM 10/03/98).

L'edificio scolastico ai sensi del D.M 10/03/98 e classificato a rischio incendio MEDIO.

CLASSIFICAZIONE DELLA SCUOLA (DM 26.8.92)

In relazione alla capienza di studenti, personale docente e non docente, la struttura scolastica in questione, rientra nel rischio medio con numero massimo di presenze non superiore a 300 unità.

5.4 – ORGANIGRAMMA DEL SERVIZIO ANTINCENDIO E PRIMO SOCCORSO PLESSO ASSAROTTI

Addetti Pronto Soccorso:

CANEVA
GALMOZZI
PATRONE
NESTICO
ZELO
COSTANTINO
COLL. SCOL. SEMPERBONI
COLLABORATORI SCOLASTICI PRESENTI

Addetti all'antincendio:

BOTTARI
DE CRIGNIS
NESTICO
GALMOZZI
LADERCHI
GAMBINO
CANEVA
COSTANTINO
SIMONETTI
COLL. SCOL. SEMPERBONI
COLLABORATORI SCOLASTICI PRESENTI

PLESSO THOUAR - VILLINI

5.1 - ANALISI DELLA PRESENZA DI PERSONE ESTRANEE

Gli insegnanti, il personale ATA, gli alunni ed eventuali persone del pubblico accedono all'interno dell'istituto attraverso l'ingresso posto al pian terreno.

Tutte le figure inerenti la sicurezza sono ricoperte dai dipendenti.

Il personale presente deve quindi controllare visivamente l'affluenza nella struttura.

5.2 - INDICE DI AFFOLLAMENTO MASSIMO

UBICAZIONE	ALUNNI	DISABILI	PERS. DOC. e NON	TOTALE
2° piano	129	2	23	1154
1° piano	47	0	16	63
Piano terra	59	1	16	76

5.3 CLASSIFICAZIONE RISCHIO INCENDIO (DM 10/03/98).

L'edificio scolastico ai sensi del D.M 10/03/98 è classificato a rischio incendio MEDIO.

CLASSIFICAZIONE DELLA SCUOLA (DM 26.8.92).

In relazione alla capienza di studenti, personale docente e non docente, la struttura scolastica in questione, rientra nel rischio medio con numero contemporaneo di presenze di 310 unità.

5.4 – ORGANIGRAMMA DEL SERVIZIO ANTINCENDIO E PRIMO SOCCORSO PLESSO THOUAR

Addetti Pronto Soccorso:

ANFOSSI
ARLEO
BATTISTI
CANNAROZZO
CATALANO
CAVIGLIA
CHIAPPARA
GORZIGLIA
ORLANDO
PINNA

BOTTINO
MARTINI
LATINI

Addetti all'antincendio:

ANFOSSI
ARLEO
CAVIGLIA
CHIAPPARA
SARPERI
BATTISTI
SCAFFIDI
BRUZZONE
MARTINI
BOTTINO
PINNA
CANNAROZZO

5.4 – ORGANIGRAMMA DEL SERVIZIO ANTINCENDIO E PRIMO SOCCORSO PLESSO VILLINI (operativo al piano primo)

Addetti Pronto Soccorso:

ANDRONI
MANTERO
MANITTO
ROSSINI
FEDE
MORANDO

Addetti all'antincendio:

ANDRONI
PARODI
BIGNONE
MANITTO
TASSARA
RIZZO
MORANDO
FEDE

PLESSO VILLA RATTO

5.1 - ANALISI DELLA PRESENZA DI PERSONE ESTRANEE

Gli insegnanti, il personale ATA, gli alunni ed eventuali persone del pubblico accedono all'interno dell'istituto attraverso l'ingresso posto al pian terreno e al quarto piano per quanto concerne la scuola materna.

Tutte le figure inerenti la sicurezza sono ricoperte dai dipendenti

Il personale presente deve quindi controllare visivamente l'affluenza nella struttura.

5.2 - INDICE DI AFFOLLAMENTO MASSIMO

UBICAZIONE	ALUNNI	DISABILI	PERS. DOC. e NON	TOTALE
3° piano				
2° piano	91		9	100
1° piano	60		9	69
Piano terra	70	1	11	82

5.3 CLASSIFICAZIONE RISCHIO INCENDIO (DM 10/03/98).

L'edificio scolastico ai sensi del D.M 10/03/98 e classificato a rischio incendio MEDIO.

CLASSIFICAZIONE DELLA SCUOLA (DM 26.8.92).

In relazione alla capienza di studenti, personale docente e non docente, la struttura scolastica in questione, rientra nel rischio medio con numero massimo di presenza pari a 240.

5.4 – ORGANIGRAMMA DEL SERVIZIO ANTINCENDIO E PRIMO SOCCORSO PLESSO VILLA RATTO

Addetti Pronto Soccorso:

CAVALLARO
CANESI
COSTANTINO
FERRANDO
PELLERANO
MARINI
ZELO

PATRONE
ITALIA

Addetti all'antincendio:

BOTTARI
COSTANTINO
PELLERANO
RAVERA
TEDONE
CAVALLO
SIMONETTI
PUTIGNANO
CARREA
ITALIA
MARINI
ZELO

Cap. VI – PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

6.1 – COMPITI DEL RESPONSABILE/COORDINATORE DELL'EMERGENZA

La previsione di azioni coordinate ha necessità di affidare i compiti essenziali e primari a persone in grado di assicurarne il funzionamento.

Ogni dipendente deve essere in grado di ricevere l'allarme e diffonderlo secondo le procedure allegate. In particolare chi riceve l'allarme deve immediatamente avvertire l'addetto antincendio ed emergenza od il suo sostituto, identificandosi, specificando il luogo dell'emergenza ed il tipo di emergenza in atto.

In caso di incendio o pericolo generico accertato è necessario che le azioni da seguire vengano coordinate da un'unica persona alla quale devono arrivare il maggior numero di informazioni possibile sull'evento e che deve prendere le opportune decisioni operative.

Nel caso di pericolo generico accertato l'addetto all'emergenza deve valutare la gravità della situazione recandosi sul posto. Egli deve poi:

- Effettuare le telefonate esterne previste (Vigili del Fuoco, Vigili urbani, polizia ,118, ENEL).
- dare ordine al personale presente di azionare i segnali di sfollamento rapido dell'edificio e procedere all'evacuazione / esodo.
- far sospendere immediatamente il lavoro di eventuali imprese esterne, curando di far porre il lavoro in sicurezza e disporre l'immediata evacuazione degli stessi.

- fermare gli impianti di condizionamento e riscaldamento.
- Chiamare al piano l'ascensore e bloccarlo (se presente)
- interrompere l'erogazione dell'energia elettrica.
- Assicurarsi che avvenga l'evacuazione di tutti gli occupanti l'edificio.

6.2 – OBBLIGO DI SEGNALAZIONE AD AUTORITÀ ED ENTI

MODALITA' DI CHIAMATA EMERGENZA **PRIMO SOCCORSO**

In caso di malore o infortunio si deve chiamare il **Tel 118**

Esempio di chiamata

Pronto qui è la Scuola in Via..... a Genova è richiesto un vostro intervento per un incidente.

Si tratta di.....(malore, intossicazione, ustione etc.) la vittima è.....

Il mio nominativo èIl nostro numero di telefono è.....

MODALITA' DI CHIAMATA EMERGENZA **ANTINCENDIO**

In caso d'incendio, allagamento etc. **Tel 115**

Esempio di chiamata

Pronto qui è la Scuola..... a Genova è richiesto un vostro intervento per un principio d'incendio (allagamento etc).

Il mio nominativo èIl nostro numero di telefono è.....

Il mezzo di comunicazione disponibile operativo è il telefono. E' possibile da qualsiasi apparecchio mettersi in comunicazione con l'esterno. Sopra ogni apparecchio telefonico deve essere ubicato un cartellino con indicati i numeri che occorre chiamare in caso di emergenza.

I numeri utili da indicare presso ciascuna postazione di lavoro sono:

emergenze sanitarie	118
vigili del fuoco	115
Polizia / emergenza	113
carabinieri	112

6.3 – MODALITA' DI SEGNALAZIONE DI SFOLLAMENTO DI EMERGENZA

Nel caso in cui si renda necessario lo sfollamento di emergenza, deve essere data segnalazione mediante apposito segnale acustico, attivabile tramite pulsante d'emergenza (plesso Villini) o tramite attivazione di apposito segnale acustico (per tutti gli altri plessi : campanella presente a tutti i piani o, in assenza di corrente elettrica, voce umana). E' compito in ogni caso dell'addetto all'emergenza antincendio l'azionamento dei segnali di sfollamento. Il personale presente può tentare un intervento di emergenza, ma solo qualora ne sia in grado e possa farlo senza pregiudizio per la propria e altrui incolumità. In caso di focolai di incendio, in attesa dell'intervento degli addetti antincendio, può cercare di spegnere le fiamme con gli estintori ubicati all'interno della struttura, seguendo comunque attentamente le norme per il loro utilizzo.

Cap.VII – DISPOSIZIONI GENERALI

7.1 - DIVIETI

Il divieto di fumare e di usare fiamme libere deve essere imposto e rigorosamente osservato in tutto l'istituto. Il divieto andrà esteso anche al personale incaricato di effettuare operazioni di manutenzione o di trasformazione degli impianti, personale che appartiene a ditte esterne.

7.2 – DOVERI DEL PERSONALE E ORGANIZZAZIONE INTERNA

Il personale presente sui luoghi di lavoro deve attenersi alle seguenti disposizioni:

- 1) usare con cura i dispositivi di sicurezza e gli altri mezzi di protezione previsti.
- 2) segnalare immediatamente al responsabile dell'unità produttiva le deficienze dei dispositivi di sicurezza e di protezione, nonché le altre condizioni di pericolo di cui venisse a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di emergenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità per eliminare e ridurre dette deficienze e pericoli.
- 3) non rimuovere o modificare i dispositivi di sicurezza e di protezione senza averne ottenuta l'autorizzazione.
- 4) non compiere di propria iniziativa le operazioni e le manovre che non siano di propria competenza e che possano compromettere la sicurezza propria o di altre persone.

Le piantine recanti i percorsi di evacuazione sono affisse all'interno di ciascuna aula/spazio. Lungo le pareti di ogni piano è affisso l'organigramma aggiornato delle figure sensibili e degli addetti all'emergenza e il piano delle emergenze.

7.4 – INFORMAZIONI GENERALI SU PRESIDI ANTINCENDIO, IMPIANTI DI RILEVAMENTO E DI ALLARME PRESENTI

La dotazione antincendio è costituita da estintori e di tipo portatile per piano, ad agente estinguente adatto all'impiego specifico per il locale o l'apparecchiatura da proteggere, segnalati con apposito cartello.

Gli estintori possono essere utilizzati da tutto il personale.

Sono presenti idranti installati in ogni piano, a Villa Ratto sono situati all'esterno.

Cap. VIII – ADDESTRAMENTO, ESERCITAZIONI DI EMERGENZA E PROVE DI EVACUAZIONE

8.1 – ESERCITAZIONI DI EMERGENZA

Nei luoghi di lavoro in cui ricorre l'obbligo della redazione del piano di emergenza connesso con la valutazione dei rischi, i lavoratori e gli alunni devono partecipare ad esercitazioni antincendio, effettuate almeno due volte all'anno, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento.

In tale contesto l'esercitazione dovrà coinvolgere il personale nell'attuare quanto segue:

- percorrere le vie di uscita;
- identificare le porte resistenti al fuoco, ove esistenti;
- identificare la posizione dei dispositivi di allarme;
- identificare l'ubicazione delle attrezzature di spegnimento;
- l'allarme dato per esercitazione, ovviamente, non deve essere segnalato ai vigili del fuoco;
- i lavoratori devono partecipare all'esercitazione;
- tali esercitazioni non devono essere svolte quando siano presenti notevoli affollamenti o vi siano persone anziane o inferme;
- devono essere esclusi dall'esercitazione i lavoratori la cui presenza è essenziale alla sicurezza del luogo di lavoro;
- il R.S.P.P. o un suo delegato controlla l'andamento dell'esercitazione e riferisce al datore di lavoro su eventuali carenze;

- una successiva esercitazione deve essere messa in atto non appena:
- una precedente esercitazione abbia rivelato serie carenze e dopo che sono stati presi i necessari provvedimenti;
- siano stati effettuati lavori che abbiano comportato modifiche significative alle vie di esodo.

8.2 – ARGOMENTI E SCENARI PER LE ESERCITAZIONI DI EMERGENZA SIMULATA

I principali obiettivi di una esercitazione simulata sono quelli di porre le persone di fronte ad una situazione di pericolo reale e quindi di vagliarne gli aspetti comportamentali e formativi. Naturalmente la simulazione, proprio perché tale, non potrà che avvicinarsi asintoticamente alla realtà anche per limiti oggettivi ed ineliminabili (impossibilità a causare un vero incendio o a scaricare ingenti quantitativi di fluido estinguente su infrastrutture o prodotti). E' possibile però attraverso scenari concordati avere un notevole grado di realismo ed ottenere comunque lo scopo formativo che ci si era prefissi.

Gli argomenti di simulazione che è possibile prevedere e che sono di priorità essenziale ai fini esercitativi (pur con possibili varianti) riguardano essenzialmente:

1) Esercitazione di evacuazione / esodo d' emergenza

Attraverso una simulazione di incendio ad ubicazione prefissata si verifica l'attendibilità e la funzionalità delle procedure di emergenza e di evacuazione del personale e del livello di addestramento degli addetti all'emergenza.

L'esercitazione andrà coadiuvata in ogni sua fase da un Ispettore (può svolgere questo compito anche lo stesso Addetto all'emergenza) che redigerà un verbale evidenziando le anomalie riscontrate nelle procedure da attuare, nel grado di formazione degli addetti e nell'adeguatezza della cartellonistica e delle istruzioni scritte. Tale verbale, che sarà portato a conoscenza del Datore di lavoro per gli interventi del caso, andrà conservato in un apposito registro e farà fede insieme ad altri dell'avvenuta esercitazione.

ALLEGATO 1 PROCEDURE DI EMERGENZA

PIANIFICAZIONE E GESTIONE DELLE EMERGENZE E DELL'EVACUAZIONE

DISPOSITIVI DI ALLARME

Sistema rilevazione di allarme incendi (presente solo nel plesso Villini).

INDIVIDUAZIONE DEI LUOGHI E DEI PERCORSI

CENTRO DI COORDINAMENTO (Posto presidiato) :

PLESSO MONTANELLA

Ubicato al **piano terra**, raggiungibile da ogni piano tramite **citofono al n°1** e tramite telefono al n° **010/662008**.

PLESSO BRANEGA

Ubicato al **piano primo dell'edificio Montanella**, raggiungibile da ogni piano tramite **citofono al n°3 o 4** e tramite telefono al n° **010 /661905**.

PLESSO ASSAROTTI

Ubicato al **primo piano**, raggiungibile tramite **telefono al n°010/661759**.

POLESSO THOUAR

Ubicato al **primo piano**, raggiungibile da ogni piano tramite **citofono al n°6** e tramite telefono al n° **010/660474**.

(PLESSO VILLINI- al momento non attivo)

Ubicato al **secondo piano**, raggiungibile tramite citofono 1 da segreteria Thouar e tramite **telefono n° 010/9814315**.

PLESSO VILLA RATTO

Ubicato al **piano terra** , raggiungibile tramite **telefono n° 010/660479**.

Qui si svolgono le funzioni preposte per coordinare l'emergenza, tenere i contatti con le autorità esterne, decidere le azioni per affrontare l'emergenza e in caso di evacuazione é il punto di riferimento per le informazioni provenienti dalle aree di raccolta.

AREE DI RITROVO (LUOGHI SICURI):

- **MONTANELLA – BRANEGA: piazzale antistante l'ingresso e piazzale SUD**
- **ASSAROTTI: piazzale SUD**
- **THOUAR: piazzale antistante l'ingresso**
- **VILLINI: piazzale antistante l'edificio "Emma Valle"**
- **VILLA RATTO: piazzale antistante l'ingresso**

VIE DI FUGA E AREE DI RACCOLTA PLESSO MONTANELLA – BRANEGA

Al segnale di uscita rapida:

1) campanella: durata 2 minuti circa - suono continuo per 3 sec. ad intervalli di 3 sec.

OPPURE

2) utilizzo della VOCE UMANA

'APPOSITO SEGNALATORE ACUSTICO PORTATILE

Le classi al piano terra, seguendo l'ordine di vicinanza all'atrio, escono dall'ingresso principale e si radunano sul piazzale antistante la scuola.

Le classi che si trovano in sala mensa escono dall'uscita di sicurezza presente nella sala mensa, radunandosi infine nel punto di raccolta previsto (piazzale SUD, antistante la scuola).

Le classi al primo piano, seguendo l'ordine di vicinanza ai vani scale, percorrono il corridoio e scendono utilizzando sia le scale esterne antincendio (aule adiacenti + servizi) sia le rampe, radunandosi infine nel punto di raccolta previsto (piazzale SUD antistante la scuola).

Le classi al secondo e successivi piani, seguendo l'ordine di vicinanza all'uscita di sicurezza,

percorrono il corridoio e scendono utilizzando le scale esterne antincendio, radunandosi infine nel punto di raccolta previsto (piazzale SUD antistante la scuola).

Le classi che si trovano in sala teatro percorrono la rampa in discesa ed evacuano l'edificio uscendo dall'uscita di sicurezza della palestra, radunandosi nel punto di raccolta previsto (piazzale SUD antistante la scuola).

Le classi che si trovano nell'aula di musica escono dall'uscita di sicurezza ivi presente, radunandosi nel punto di raccolta previsto (piazzale SUD antistante la scuola).

Le classi che si trovano in palestra evacuano l'edificio uscendo dall'uscita di sicurezza della palestra e si radunano nel punto di raccolta previsto (piazzale SUD antistante la scuola).

VIE DI FUGA E AREE DI RACCOLTA PLESSO ASSAROTTI

Al segnale di uscita rapida:

1. campanella: durata 2 minuti circa - suono continuo per 3 sec. ad intervalli di 3 sec.

OPPURE

2. utilizzo della VOCE UMANA.

I docenti, il personale e gli alunni prontamente si attiveranno eseguendo i compiti loro spettanti.

Le classi del PRIMO PIANO usciranno e si dirigeranno verso la SCALA (seguendo le istruzioni impartite e la segnaletica posta nelle aule) ad iniziare dall'AULA più vicina alla scala e via via le altre aule; gli occupanti usciranno dalla propria aula solo quando la classe precedente sarà sparita dalla vista dell'aprifila.

Le classi del SECONDO PIANO, al segnale di uscita rapida, usciranno e si dirigeranno verso la SCALA

(SEGUENDO LE ISTRUZIONI IMPARTITE E LA SEGNALETICA POSTA NELLE AULE), dall'AULA più vicina alla scala e via via le altre aule; gli occupanti usciranno dalla propria aula solo quando la classe precedente sarà sparita dalla vista dell'aprifila. In caso d'incontro, queste classi devono dare la precedenza alle classi del PRIMO PIANO, attendere che queste siano sfilate, immettendosi solo quando l'ultima classe sia sparita dalla vista dell'aprifila.

Le classi che si trovano al TERZO PIANO, al segnale di uscita rapida, usciranno e si dirigeranno verso la SCALA (SEGUENDO LE ISTRUZIONI IMPARTITE E LA SEGNALETICA POSTA NELLE AULE), dall' AULA più vicina alla scala e via via le altre aule; gli occupanti usciranno dalla propria aula solo quando la classe precedente sarà sparita dalla vista dell'aprifila. In caso d'incontro, queste classi devono dare la precedenza alle classi del SECONDO PIANO, attendere che queste siano sfilate, immettendosi solo quando l'ultima classe sia sparita dalla vista dell'aprifila.

Gli alunni uscendo dalla SCALA SI DIRIGERANNO, ORDINATAMENTE E RIMANENDO UNITI ALLA PROPRIA CLASSE, VERSO IL PUNTO DI RACCOLTA PRINCIPALE, CHE E' COLLOCATO NEL PIAZZALE ESTERNO ALL'EDIFICIO, DOVE VERRÀ FATTO L'APPELLO E SARANNO DATE SUCCESSIVE ISTRUZIONI.

PIANO TERRA: PALESTRA – BIBLIOTECA – EX-VEPERTINE

Gli alunni e il personale che si troveranno in palestra, al segnale di uscita rapida, dovranno, con ordine e uno per volta, raccogliere gli indumenti necessari ed essenziali, uscire dagli spogliatoi sollecitamente con gli indumenti su di un braccio e mettersi in fila indiana (se si ha il tempo indossare gli indumenti, altrimenti rivestirsi all'esterno dell'edificio) e dirigersi, seguendo la segnaletica, verso l'uscita di sicurezza della palestra senza tornare nelle proprie aule.

All'uscita si ricongiungeranno ai compagni delle altre classi NEL PUNTO DI RACCOLTA, POSTO NEL PIAZZALE ESTERNO ALL'EDIFICIO, DOVE VERRÀ FATTO L'APPELLO E SARANNO DATE SUCCESSIVE ISTRUZIONI.

Gli alunni e il personale che si trovassero in sala ex vespertine o in biblioteca al segnale di uscita rapida imboccheranno il corridoio seguendo la segnaletica e fruiranno dell'uscita di sicurezza più vicina (vicino ai servizi).

VIE DI FUGA E AREE DI RACCOLTA PLESSO THOUAR

Al segnale di uscita rapida:

1) campanella: durata 2 minuti circa - suono continuo per 3 sec. ad intervalli di 3 sec.

OPPURE

2) utilizzo della VOCE UMANA.

Le classi al piano terra/in sala mensa, seguendo l'ordine di vicinanza all'atrio, escono dall'ingresso principale e si radunano sul piazzale SUD antistante la scuola.

Le classi e il personale ubicati al primo piano, seguendo l'ordine di vicinanza ai vani scale, evacueranno l'edificio nel seguente modo: percorrono il corridoio e scendono al piano terra utilizzando la scala EST le classi più vicine a tale scala, scendono al piano terra utilizzando la scala OVEST le classi più vicine a tale scala. Giunte al piano terra le classi escono *dalle USCITE DI SICUREZZA EST e OVEST dell'edificio scolastico e si radunano sul piazzale SUD, antistante l'ingresso principale della scuola.

Le classi al secondo piano, seguendo l'ordine di vicinanza ai vani scale, evacueranno l'edificio nel seguente modo: percorrono il corridoio e scendono al piano terra utilizzando la scala EST le classi più vicine a tale scala, scendono al piano terra utilizzando la scala OVEST le classi più vicine a tale scala. Giunte al piano terra le classi escono *dalle USCITE DI SICUREZZA EST e OVEST dell'edificio scolastico e si radunano sul piazzale SUD, antistante l'ingresso principale della scuola.

ATTENZIONE! *A causa delle transenne presenti attorno all'edificio ne deriva attualmente l'impossibilità di utilizzare l'USCITA DI SICUREZZA OVEST, pertanto – fino a quando non saranno conclusi i lavori di ripristino del cornicione e tolte le transenne:

TUTTE LE CLASSI, TRANNE QUELLE SITE AL SECONDO PIANO IN PROSSIMITA' DELLA SCALA EST, USCIRANNO DALL'INGRESSO PRINCIPALE

Le classi che si trovano in palestra (salita Cappelloni n. 1) evacueranno l'edificio solo nel caso vi sia un pericolo che interessa l'edificio palestra stesso. In tal caso escono dall'uscita principale oppure dall'uscita di sicurezza della palestra, e, percorrendo Salita Cappelloni oppure il perimetro della palestra che porta alla Salita Cappelloni, raggiungono il punto di raccolta previsto presso il piazzale antistante la scuola dell'infanzia "E. Valle".

VIE DI FUGA E AREE DI RACCOLTA PLESSO VILLINI (al momento non attive poiché plesso inagibile)

Al segnale di uscita rapida:

1. suono dell'allarme (sirena) CONTINUO per almeno 2 minuti

OPPURE

2. campanella, durata 2 minuti circa, suono continuo per 3 sec. ad intervalli di 3 sec. con le stesse modalità

(in assenza di corrente elettrica, utilizzo della VOCE UMANA).

Le classi all'ultimo piano, seguendo l'ordine di vicinanza ai vani scale, evacueranno l'edificio nel seguente modo: percorrono il corridoio e scendono al piano terra utilizzando la scala EST le classi più vicine a tale scala, scendono al piano terra utilizzando la scala OVEST le classi più vicine a tale scala (vedi cartellonistica di emergenza posta nelle aule). Giunte al piano terra, le classi escono dagli ingressi laterali e si radunano sul piazzale antistante la scuola dell'infanzia "E.Valle".

Le classi che si trovano in sala mensa sita al piano terra escono dall'uscita di sicurezza e si radunano sul piazzale antistante la scuola dell'infanzia "E.Valle".

Le classi che si trovano in palestra (salita Cappelloni n. 1) evacueranno l'edificio solo nel caso vi sia un pericolo che interessa l'edificio palestra stesso. In tal caso escono dall'uscita principale oppure dall'uscita di sicurezza della palestra, e, percorrendo Salita Cappelloni oppure il perimetro della palestra che porta alla Salita Cappelloni, raggiungono il punto di raccolta previsto presso il piazzale antistante la scuola dell'infanzia "E. Valle".

Nell'ala ovest dell'edificio dei Villini è insediata la Scuola dell'Infanzia "E.Valle".

"NEL CASO DI EVACUAZIONE CONTEMPORANEA SCUOLA PRIMARIA-SCUOLA DELL'INFANZIA LA PRECEDENZA VA SEMPRE DATA ALLA SCUOLA PRIMARIA".

Vedasi l'allegato E per i dettagli di evacuazione congiunta (protocollo d'intesa congiunto).

VIE DI FUGA E AREE DI RACCOLTA PLESSO VILLA RATTO

Al segnale di uscita rapida:

1) campanella: durata 2 minuti circa - suono continuo per 3 sec. ad intervalli di 3 sec.

OPPURE

2) utilizzo della VOCE UMANA.

I docenti, il personale e gli alunni prontamente si attiveranno eseguendo i compiti loro spettanti.

Al segnale di uscita rapida le classi del PIANO TERRA usciranno e si dirigeranno verso la PORTA PRINCIPALE (seguendo le istruzioni impartite e la segnaletica posta nelle aule) ad iniziare dall' AULA più vicina alla scala e via via le altre aule; gli occupanti usciranno dalla propria aula solo quando la classe precedente sarà uscita interamente.

Le classi del 1[^] PIANO, al segnale di uscita rapida, usciranno e si dirigeranno verso la SCALA PRINCIPALE (seguendo le istruzioni impartite e la segnaletica posta nelle aule), AD INIZIARE DALLA CLASSE CHE SI TROVA NEL LABORATORIO DI INFORMATICA, più vicina alla scala e via via le altre classi site nelle aule poste sullo stesso lato; gli occupanti usciranno dalla propria aula solo quando la classe precedente sarà uscita interamente.

Gli alunni, scendendo dalla SCALA PRINCIPALE, SI DIRIGERANNO, ORDINATAMENTE E RIMANENDO UNITI ALLA PROPRIA CLASSE, VERSO LA PORTA PRINCIPALE.

USCIRANNO DALLE PROPRIE AULE E SI DIRIGERANNO VERSO LA SCALA SECONDARIA le classi del 1[°] PIANO situate sul lato dei servizi ad iniziare dall' AULA più vicina alla scala e via via le altre aule; gli occupanti usciranno dall'aula solo quando la classe precedente sarà uscita interamente.

In caso d'incontro, queste classi devono dare la precedenza alle classi del PIANO TERRA.

TUTTI, uscendo dalla SCALA, SI DIRIGERANNO, ORDINATAMENTE E RIMANENDO UNITI ALLA PROPRIA CLASSE, VERSO LA PORTA PRINCIPALE.

Le classi del SECONDO PIANO, al segnale di uscita rapida, usciranno e si dirigeranno verso la SCALA (seguendo le istruzioni impartite e la segnaletica posta nelle aule), dall' AULA più vicina alla scala di servizio e via via le altre aule, dalle quali gli occupanti usciranno solo quando la classe precedente sarà uscita interamente. In caso d'incontro, queste classi devono dare la precedenza alle classi del 1[^] PIANO, attendere che queste siano sfilate, immettendosi solo quando l'ultima classe sarà uscita interamente.

TUTTI GLI OCCUPANTI IL SECONDO PIANO, USCENDO DALLA SCALA, SI DIRIGERANNO, ORDINATAMENTE E RIMANENDO UNITI ALLA PROPRIA CLASSE, VERSO LA PORTA PRINCIPALE PER RAGGIUNGERE IL PUNTO DI RACCOLTA CHE E' COLLOCATO NEL PIAZZALE ESTERNO ALL'EDIFICIO,

DOVE VERRÀ FATTO L'APPELLO E SARANNO DATE SUCCESSIVE ISTRUZIONI.

Le classi che si trovano in palestra (salita Cappelloni n. 1) evacueranno l'edificio solo nel caso vi sia un pericolo che interessa l'edificio palestra stesso. In tal caso escono dall'uscita principale oppure dall'uscita di sicurezza della palestra, e, percorrendo Salita Cappelloni oppure il perimetro della palestra che porta alla Salita Cappelloni, raggiungono il punto di raccolta previsto presso il piazzale antistante la scuola dell'infanzia "E. Valle".

PERSONALE SENSIBILE

NOTA: PER LA COMPOSIZIONE DELLE SQUADRE DI EMERGENZA DEI PLESSI vedere organigrammi addetti primo soccorso e antincendio, che costituiscono le squadre di Emergenza, riportati in CAPITOLO V)

***COMPITI DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO**

Gli operatori della squadra possono utilizzare, se lo ritengono opportuno, gli estintori come da addestramento:

- una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile per avanzare in profondità ed aggredire il fuoco da vicino;
- se si utilizzano due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che formino rispetto al fuoco un angolo massimo di 90°;
- operare a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace;
- dirigere il getto alla base delle fiamme;
- non attraversare con il getto le fiamme, agire progressivamente prima le fiamme vicine poi verso il centro;
- non dirigere mai il getto contro il viso delle persone;
- non sprecare inutilmente le sostanze estinguenti;
- attenzione alle superfici vetrate a causa del calore potrebbero scoppiare;
- accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
- arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori.

NORME GENERALI PER L'EVACUAZIONE / ESODO

- Interrompere tutte le attività.
- Lasciare gli oggetti personali dove si trovano.
- Mantenere la calma, non spingersi, non correre, non urlare.
- Abbandonare l'edificio seguendo la segnaletica di salvataggio (metafora bianca su sfondo verde) che indica il percorso più breve per raggiungere un luogo sicuro.
- Raggiungere l'area di raccolta assegnata.
- Rispettare le precedenze derivanti dalle priorità dell'evacuazione.

COMPITI DEL DOCENTE IN SERVIZIO NELLA CLASSE

- Prendere l'elenco cartaceo alunni
- Guidare gli studenti verso il luogo sicuro e quindi al punto di raccolta prestabilito, seguendo il percorso più breve, del sistema di vie di uscita, indicato nelle planimetrie d'emergenza.
- Fare l'appello agli studenti della propria classe.
- Compilare il modulo B (allegato) e consegnare al Responsabile dell'Area di Raccolta.

RIENTRARE NELL'EDIFICIO SOLO QUANDO:

Il Coordinatore dà il segnale di fine dell'emergenza

SISTEMA DI COMUNICAZIONE DELLE EMERGENZE

CHIAMATE DI SOCCORSO INTERNO

COMUNICAZIONI TRAMITE TELEFONO O CITOFONO

Chiamando da qualunque apparecchio citofonico/telefono il **Posto presidiato**, si attiva la comunicazione con l'addetto al posto presidiato.

Colui che rileva l'emergenza deve comunicare il seguente messaggio:

"Sono al ____ piano, classe ___, é in atto una emergenza (incendio/tossica/___) nell'area seguente _____, esistono /non esistono feriti"

CHIAMATE DI SOCCORSO ESTERNO

Tra la Scuola e gli Enti preposti deve essere definito un coordinamento perché sia organizzato il soccorso nei tempi più rapidi possibili in relazione all'ubicazione della Scuola, delle vie di accesso, del traffico ipotizzabile nelle varie ore del giorno.

IN CASO DI MALORE O INFORTUNIO:

Chiamare il **n°112 (EMERGENZA SANITARIA)**, l'addetto al posto presidiato, deve comunicare il seguente messaggio:

"Pronto qui é la scuola _____ ubicata in _____ é richiesto il vostro intervento per un incidente.

(vedere in nota le coordinate geografiche dei plessi da comunicare se necessario)

Il mio nominativo é _____ il nostro numero di telefono é _____. Si tratta di _____ (caduta, schiacciamento, intossicazione, ustione, malore, ecc.) la vittima é ____ (rimasta incastrata, ecc.), (c'è ancora il rischio anche per altre persone) la vittima é ____ (sanguina abbondantemente, svenuta, non parla, non respira) in questo momento é assistita da un soccorritore che gli sta praticando (una compressione della ferita, la respirazione bocca a bocca, il massaggio cardiaco, l'ha messa sdraiata con le gambe in alto, ecc.)

Qui é la scuola _____ ubicata in _____ mandiamo subito una persona che vi aspetti nel punto (sulla strada davanti al cancello, all'ingresso generale della scuola, sulla via.....)
Il mio nominativo é _____ il nostro numero di telefono é _____.

IN CASO DI INCENDIO:

Chiamare il n°112, l'addetto al posto presidiato deve comunicare il seguente messaggio:

"Pronto qui é la scuola _____ ubicata in _____ é richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.

(vedere in nota le coordinate geografiche dei plessi da comunicare se necessario)

Il mio nominativo é _____ il nostro numero di telefono é _____.

Ripeto, qui è la scuola _____ ubicata in _____
é richiesto il vostro intervento per un principio di incendio. Il mio nominativo é _____ il nostro numero di telefono é....."

NOTA contenente le coordinate geografiche dei plessi dell'Istituto:

Plesso Thourar: Via Airaghi, 9

Latitudine 44,427652; Longitudine, 8,786617

Plesso Villini: Via Villini Negrone 2 C

Latitudine 44,42811; Longitudine 8,78617

Plesso Villa Ratto: Via Sapello, 3

Latitudine 42,7716 Longitudine; Longitudine 8.78356

Plesso Assarotti: Via Branega 10 C

Latitudine 44.4298303 Longitudine8.777506000000016

Plesso Montanella: Via Branega 10 B

Latitudine 44.4298303 Longitudine8.777506000000016

Plesso Infanzia Branega: Via Branega, 10 A

Latitudine 44.4298303 Longitudine 8.777506000000016

ENTI ESTERNI DI PRONTO INTERVENTO

PER OGNI CHIAMATA DI SOCCORSO ESTERNO EMERGENZA		112
Mediterranea Acque		800-010080
ENEL		800-900800
CENTRO ANTIVELENI GENOVA	(Osp.San Martino)	010352808

NORME DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO DI EMERGENZA

NORME PER EMERGENZA INCENDIO

Chiunque si accorga dell'incendio:

- avverte la persona addestrata all'uso dell'estintore che interviene immediatamente;
- avverte il Coordinatore che si reca sul luogo dell'incendio e dispone lo stato di preallarme.

Questo consiste in:

- interrompere immediatamente l'erogazione di gas dal contatore esterno.
- Se l'incendio è di vaste proporzioni, avvertire i WF e se del caso il 118;
- dare il segnale di evacuazione;
- avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione;
- coordinare tutte le operazioni attinenti.

Se il fuoco è domato in 5-10 minuti, il Coordinatore dispone lo stato di cessato allarme.

Questo consiste in:

- dare l'avviso di fine emergenza;
- accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
- arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori

- far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare: che non vi siano lesioni a strutture portanti, che non vi siano danni provocati agli impianti (elettrici, gas, macchinari). Chiedere eventualmente consulenza a WF, tecnici;
- avvertire (se necessario) compagnie Gas, Enel. Camminare chinati e di respirare tramite un fazzoletto, preferibilmente bagnato, nel caso vi sia presenza di fumo lungo il percorso di fuga. Se possibile chiudere tutte le porte dietro di sé.
- Se i corridoi e le vie di fuga non sono percorribili o sono invasi dal fumo, non uscire dalla classe, sigillare ogni fessura della porta, mediante abiti possibilmente bagnati e segnalare la propria presenza dalle finestre o tramite qualsiasi altro mezzo._

NORME PER EMERGENZA SISMICA

Il Coordinatore dell'emergenza in relazione alla dimensione del terremoto deve:

- interrompere immediatamente l'erogazione del gas e dell'energia elettrica;
- avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione;
- coordinare tutte le operazioni attinenti.

I docenti devono:

mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

Gli studenti devono:

- posizionarsi ordinatamente nelle zone sicure individuate dal piano di emergenza;
- proteggersi, durante il sisma, dalle cadute di oggetti riparandosi sotto i banchi o in corrispondenza di architravi individuate;
- nel caso si proceda all'evacuazione seguire le norme specifiche di evacuazione.

I docenti di sostegno devono:

- con l'aiuto di alunni predisposti e, se necessario, supportati da operatori scolastici, curare la protezione degli alunni disabili.

NORME PER SEGNALAZIONE DELLA PRESENZA DI UN ORDIGNO

Chiunque si accorga di un oggetto sospetto o riceva telefonate di segnalazione:

- non si avvicina all'oggetto, non tenta di identificarlo o di rimuoverlo;
- avverte il Coordinatore dell'emergenza che dispone lo stato di allarme.

Questo consiste in:

- evacuare immediatamente le classi e le zone limitrofe all'area sospetta;
- telefonare immediatamente alla Polizia;
- avvertire i VVF ed il 118;
- avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione;
- attivare l'allarme per l'evacuazione;
- coordinare tutte le operazioni attinenti.

NORME PER EMERGENZA TOSSICA CHE COMPORTI IL CONFINAMENTO

In caso di emergenza per nube tossica, è indispensabile conoscere la durata del rilascio, ed evacuare solo in caso di effettiva necessità. Il personale della scuola é tenuto al rispetto di tutte le norme di sicurezza, a salvaguardare l'incolumità degli alunni, in caso di nube tossica o di emergenza che comporti obbligo di rimanere in ambienti confinati il personale é tenuto ad assumere e far assumere agli alunni tutte le misure di auto protezione sperimentate durante le esercitazioni.

Il Coordinatore dell'emergenza deve:

- tenere il contatto con gli Enti esterni, per decidere tempestivamente se la durata del rilascio é tale da consigliare l'immediata evacuazione o meno. (In genere l'evacuazione è da evitarsi).
- aspettare l'arrivo delle autorità o le disposizioni delle stesse;
- disporre lo stato di allarme. Questo consiste in:
 - far rientrare tutti nella scuola.
 - In caso di sospetto di atmosfera esplosiva togliere tensione mediante l'interruttore dell'energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica e non usare i telefoni.

I docenti devono:

- chiudere le finestre, tutti i sistemi di ventilazione, le prese d'aria presenti in classe, assegnare agli studenti compiti specifici per la preparazione della tenuta dell'aula, come sigillarne gli interstizi con stracci bagnati;

- mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

Gli studenti devono:

stendersi a terra e tenere possibilmente uno straccio bagnato sul naso.

I docenti di sostegno devono:

con l'aiuto di alunni predisposti e, se necessario, supportati da operatori scolastici, curare la protezione degli alunni disabili.

NORME PER ALLAGAMENTO

Chiunque si accorga della presenza di acqua:

avverte il Coordinatore che si reca sul luogo e dispone lo stato di pre-allarme.

Questo consiste in:

- interrompere immediatamente l'erogazione di acqua dal contatore esterno;
- premere il pulsante di servogancio dell'energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica;
- avvertire i responsabili di piano che comunicheranno alle classi la interruzione di energia elettrica;
- telefonare Azienda Gas Acqua;
- verificare se vi sono cause accertabili di fughe di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, lavori in corso su tubazioni in strada o lavori di movimentazione terra e scavo in strade o edifici adiacenti).

Se la causa dell'allagamento é da fonte interna controllabile (rubinetto, tubazione isolabile, ecc.) il Coordinatore, una volta isolata la causa e interrotta l'erogazione dell'acqua dispone lo stato di cessato allarme. Questo consiste in:

- dare l'avviso di fine emergenza;
- avvertire (Azienda Gas Acqua).

Se la causa dell'allagamento é dovuta a fonte non certa o comunque non isolabile, il Coordinatore dispone lo stato di allarme. Questo consiste in:

- avvertire i vigili del fuoco;
- attivare il sistema di allarme per l'evacuazione.

NORME IN CASO DI ALLUVIONE (EMERGENZA METEO-IDROGEOLOGICA)

Il coordinatore delle emergenze deve

- Interrompere l'erogazione dell'energia elettrica tramite l'interruttore generale posto nel quadro principale (ubicato al piano terra).

I responsabili di piano, dove previsti, dovranno:

- Aiutare i disabili a mettersi al sicuro;
- Trasferire, con calma, il personale e gli studenti dai piani bassi a quelli alti.
- Fare evacuare gli ambienti e/o spazi per esercitazioni, al cui interno vi siano allocate apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.
- Non attraversare ambienti allagati, se non a conoscenza perfetta del luogo.

Il personale e gli studenti dovranno:

- Non bere acqua dal rubinetto: potrebbe essere inquinata
- Non allontanarsi mai dall'edificio quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali.
- Attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta.
- Evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

ALLERTA METEO -IDROLOGICA

In caso di comunicazione di allerta meteo-idrologica, emessa dall'Ufficio Protezione Civile della Regione Liguria per il territorio del Comune di Genova ed in particolare in riferimento alle disposizioni della Ordinanza del Sindaco di Genova n. 13/2016 del 14/01/2016 interamente richiamate e facenti parte integrante del presente Piano (vedi allegato) anche intervenuta durante l'orario delle lezioni, la scuola adotta le misure precauzionali previste dal Piano di protezione civile, in conformità con le disposizioni del Comune di Genova ed in caso di accertata necessità la scuola ospita gli alunni oltre l'orario curricolare e le altre persone eventualmente presenti che a qualsiasi titolo occupino le zone a rischio di allagamento e si attiva per avvertire le famiglie degli alunni, ivi presenti, adottando nel contempo tutte le misure ritenute idonee, comportamentali e di auto protezione, atte all'osservanza di tutte le norme di Protezione Civile, vigenti all'interno del territorio di pertinenza.

REGOLE DI COMPORTAMENTO GENERALI IN CASO DI ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA.

L'IC Pra' tenendo conto della normativa (in particolare della [nuova ordinanza del Sindaco di Genova, n. 13/2016](#)), ha rielaborato un insieme di regole di comportamento valide per tutte le scuole dell'Istituto.

Prima del verificarsi dell'evento:

- tenersi informati, attraverso i mezzi di comunicazione: consultare i bollettini meteo e verificare i livelli di vigilanza/allerta (www.meteoliguria.it; www.regione.liguria.it; www.comune.genova.it: avvisi e allerta meteo on line; www.primocanale.it; seguire i canali tv di informazione locale)

Prestare attenzione alle indicazioni fornite dalla Scuola attraverso:

- Sito Internet: <http://www.icpra.gov.it> pagina Facebook: [Istituto Comprensivo Pra](#), dove verranno pubblicate le notizie utili per la gestione dell'emergenza (eventuale chiusura dell'Istituto o prolungarsi dell'emergenza oltre l'orario scolastico se l'evento si verifica durante le lezioni).

Si ricorda che il Comune di Genova ha predisposto inoltre un servizio d'informazione gratuito tramite SMS al quale l'utente può aderire tramite invio di un SMS gratuito al numero , con invio dal proprio telefono cellulare di un SMS contenente il testo "ALLERTA METEO ON" al numero **3399941051**.

Poiché nei comunicati, troverete informazioni relative ai livelli di allerta e alle soluzioni adottate per quanto riguarda le scuole, si precisa quanto segue:

Allerta GIALLA: (FENOMENI SIGNIFICATIVI)

E' riferita a rovesci/temporali o piogge diffuse con fenomeni di precipitazione localmente anche molto intensa ai quali si possono associare forti raffiche di vento e trombe d'aria, grandine e fulminazioni; incremento dei corsi d'acqua generalmente contenuti all'interno dell'alveo.

Allerta ARANCIONE: (FENOMENI INTENSI)

Configura ALLAGAMENTI DIFFUSI, comporta inoltre un innalzamento dei livelli negli alvei dei torrenti che possono provocare INONDAZIONI LOCALIZZATE nelle aree contigue all'alveo e possibile instabilità di versante con FRANE e SMOTTAMENTI localizzati.

ALLERTA ROSSA- (FENOMENI MOLTO INTENSI)

Determina uno scenario idrologico che configura innalzamento dei livelli negli alvei dei torrenti in grado di provocare FUORIUSCITA DELLE ACQUE, ROTTURA DEGLI ARGINI, SORMONTO DI PONTI E PASSERELLE ED INONDAZIONE DELLE AREE CIRCOSTANTI E DEI CENTRI ABITATI e probabile innesco di FRANE e SMOTTAMENTI dei versanti in maniera DIFFUSA ed ESTESA.

Che cosa fa la scuola:

1) In caso di Allerta GIALLA

Tutto regolare all'interno della scuola, anche relativamente alle attività extra – scolastiche, salvo conclamato aggravamento della situazione.

Le lezioni si svolgono regolarmente ma sono sospese le uscite didattiche.

Si consiglia di consultare i canali d'informazione con frequenza periodica.

2) In caso di Allerta ARANCIONE

Le lezioni si svolgono regolarmente ma sono sospese le uscite didattiche.

Si consiglia di consultare i canali d'informazione con frequenza periodica.

La scuola sospende altresì l'utilizzo delle palestre e tutte le attività in orario extra-scolastico.

In caso di evento in corso (piogge abbondanti, innalzamento del livello dei fiumi o torrenti nelle vicinanze della scuola) gli alunni vengono fatti uscire da scuola SOLO SE PRELEVATI DA UN GENITORE.

È necessario inoltre consultare il Centro Funzionale della Protezione Civile (ARPAL) e il sito web dell'istituto.

2) In caso di Allerta ROSSA

Se l'allerta è dichiarata prima dell'inizio delle lezioni, l'edificio scolastico resta chiuso come disposto dall'Ordinanza n. 13/2016, dunque meglio non uscire di casa per raggiungere la scuola.

Se l'allerta è invece comunicata dopo l'orario dell'inizio delle lezioni: la scuola sospende le uscite didattiche, l'utilizzo di tutte le palestre e tutte le attività extra-scolastiche di quel giorno.

Gli alunni vengono trattenuti a scuola, i genitori che dovessero presentarsi per il ritiro saranno invitati a fermarsi a scuola; gli alunni saranno eventualmente consegnati SOLO AL GENITORE e solo in caso di viva insistenza del medesimo per il ritiro dell'alunno (in questo caso verbalizzare).

ATTENZIONE : In concomitanza con il verificarsi di condizioni meteo-idrologiche tali da costituire criticità elevata, a seguito di comunicazione del C.O.C. (Centro Operativo Comunale), sarà disposta la

permanenza all'interno degli edifici scolastici degli utenti e delle persone presenti, che si atterranno alle indicazioni contenute nei piani di emergenza della scuola, **fino alla comunicazione di cessato allarme da parte del C.O.C. stesso**. In tal caso i genitori **potranno recarsi a scuola a prelevare i propri figli solo dopo aver ricevuto la comunicazione del cessato allarme**. I genitori e i visitatori occasionali, presenti nell'edificio, saranno invitati a salire ai piani alti ed a seguire le procedure di emergenza indicate nel piano interno.

Durante il verificarsi dell'evento:

Si ricorda che la scuola, in caso di alluvione, è più sicura rispetto alla strada e alle zone esterne.

Gli alunni sono sorvegliati dal personale della scuola (docenti e collaboratori scolastici) fino al momento del ritorno alla normalità, nessun alunno viene fatto uscire da scuola, anche se le lezioni sono terminate. In caso di permanenza prolungata a scuola è a disposizione degli alunni un pasto di scorta.

Gli alunni vengono messi al sicuro facendoli salire ai piani alti, se c'è possibilità di allagamento ai piani bassi.

Non mettetevi per strada nel tentativo di venirli a prendere, vi mettereste in pericolo. Se qualcuno, nonostante questi consigli, si presenterà a scuola, sarà invitato a fermarsi a sua volta all'interno dei locali scolastici.

Quali comportamenti dovrebbero tenere le famiglie per consentire alla scuola di garantire la sicurezza degli alunni:

- non telefonare in Segreteria per non intasare le linee telefoniche
- consultare i diversi mezzi d'informazione per avere comunicazioni aggiornate
- limitare gli spostamenti, in particolare quelli effettuati con mezzi privati, anche per non intasare le strade limitrofe alle scuole
- se si decide comunque di venire a scuola (**scelta SCONSIGLIATA o DA EVITARSI in caso di condizioni meteo-idrologiche di criticità elevata- comunicazione del C.O.C.**), attenersi alle indicazioni che verranno date dai collaboratori scolastici: **nessun genitore può salire nelle aule a ritirare il figlio in modo autonomo, tutto deve svolgersi sotto la sorveglianza dei docenti e dei collaboratori.**

SI RICORDA CHE NEL MOMENTO IN CUI I GENITORI RITIRANO GLI ALUNNI NE DIVENTANO RESPONSABILI.

Si ricorda ancora una volta che, nel momento di eventuale ingresso a scuola del genitore, sarà sconsigliato di uscire con il bambino e sarete invitati a fermarvi nei locali dell'edificio scolastico per la sicurezza vostra e del bambino.

NORME IN CASO DI AGGRESSIONE

In caso di aggressione, se all'improvviso un'arma da fuoco, od un coltello, vengono puntati contro di voi, cercate di mantenere la calma. Ricordatevi che i malviventi sono assoggettati ad una fortissima tensione e che, bisogna ad ogni costo evitare che essi abbiano reazioni violente.

Comportatevi come segue:

- Seguite alla lettera le loro istruzioni, senza fretta ma neppure con troppa lentezza. Fate tutto ciò che il malvivente vi chiede, ma nulla di più. Un atteggiamento docile, ma non eccessivamente collaborativo, è il più appropriato ed è proprio quello che il malvivente si aspetta da voi
- Se per consegnare il denaro dovete spostarvi, chiedete il permesso o preavvertire il malvivente
- Se il malvivente vi minaccia, ma l'arma non è visibile, partite sempre dall'assunto che l'arma ci sia. E' il comportamento più ragionevole e prudente
- Se durante l'aggressione squilla il telefono, non rispondete senza aver prima chiesto il permesso al malvivente
- Mentre state eseguendo le istruzioni dei malviventi, cercate di memorizzarne i tratti caratteristici della fisionomia, dell'abbigliamento e, importantissima, l'altezza, per confronto con riferimenti noti (un quadro, una pianta). Cercate anche di osservare le armi impugnate
- Non ostacolate i malviventi mentre si allontanano, per evitare ritorsioni
- Telefonate subito al 113 od al 112, comunicando il nome dell'insediamento, il fatto che si è appena verificata una aggressione e particolari sull'auto usata per la fuga
- Mettetevi a disposizione delle forze dell'ordine, offrendo tutti i chiarimenti che vi verranno richiesti
- Isolate la zona ove i malviventi hanno agito, in modo da salvaguardare eventuali impronte digitali

PRIMO SOCCORSO A DIPENDENTI / PERSONE ESTERNE

Se un dipendente, un utente od altra persona è coinvolto in un incidente oppure è colto da malore, si deve informare immediatamente l'addetto al Primo Soccorso,

L'addetto provvede a verificare lo stato di coscienza e la gravità dell'infortunio

- L'addetto provvede a chiamare i soccorsi. Cerca di prestare le cure del caso solo se ne è capace e senza peggiorare le condizioni del malato
- Evitate di porre alla vittima ogni banale domanda inquisitoria del tipo: - come è accaduto

l'incidente, - di chi è la colpa, ecc.

- Conversate il meno possibile, per non accrescere le condizioni di stress della vittima, contribuendo a peggiorare lo shock fisico e psichico.
- Limitatevi ad esprimere parole ed atteggiamenti di calma e rassicurazione.
- Dopo che sono stati somministrati i primi soccorsi alla vittima, restate a disposizione degli addetti alla sicurezza od altri responsabili, che debbono ricostruire l'accaduto

INFORMAZIONI PER I GENITORI

Comportamenti corretti da tenere nei confronti della scuola:

tra i più importanti il non precipitarsi a prendere i figli per non rendere difficoltosi gli eventuali movimenti dei mezzi di soccorso.

ALLEGATO 2

ELENCO STUDENTI

CLASSE:

APRIFILA:

CHIUDIFILA:

ASSENTI:

IRREPERIBILI:

firma docente _____

ALLEGATO 3

RIEPILOGO CLASSI E STUDENTI

CLASSE: _____

IRREPERIBILI: _____

ALLEGATO 4

ordinanza del sindaco di Genova n.13 del 14/01/2016